

CONOSCERE L'AGRICOLTURA
2018



Conoscere l'Agricoltura

ASSEMBLEA GENERALE

24 FEBBRAIO 2018

Cariche sociali nov. 2015 - nov. 2018

Consiglio Direttivo

Presidente

Martinoni Francesco

Vice Presidenti

Barbieri Luigi

Garbelli Giovanni

Scalmana Oscar

Giunta Esecutiva

Martinoni Francesco

Barbieri Luigi

Garbelli Giovanni

Scalmana Oscar

Fenaroli Valotti Piero

Guerrini Rocco Giovanni

Peri Andrea

Consiglieri

Barbieri Bruno

Barbieri Luigi

Baresi Marco

Barzanò Giulio

Benaglio Pierluigi

Benedetti Luca

Biloni Savio

Caruna Pietro

Chiarolini Ermes

Cò Stefano

Della Bona Paolo

Favalli Giovanni

Feltrinelli Giacomo

Fenaroli Piero

Foppoli Domenico

Franzoni Claudio

Galofaro Alfredo

Garbelli Giovanni

Giugno Gianpaolo

Gobbi Omar

Grazioli Giovanni

Guerrini Rocco Giovanni

Job Paola

Marinoni Alessandro

Martinoni Francesco

Nodari Fausto

Panteghini G. Carlo

Peri Andrea

Piovanelli Gianluigi

Poli Felice

Rampinelli Rota Bartolomeo

Rezzola Francesco

Rocco Manuele

Scalmana Oscar

Sossi Mauro

Valtulini Serafino

Vimercati Gianluigi

Zampedri Antonio

Collegio dei Revisori dei Conti

Finulli Alessandro

Gigola Gabriele

Mazzoletti Giorgio

Tesoriere

Repossi Marsilio

Direttore

Trebeschi Gabriele

I FIDUCIARI

Zona di Brescia

Ancellotti Gian Battista
Balzi Bruna
Barbieri Giovanni
Beccalossi Giovan Battista
Bellini Cesare
Bettoni Massimo
Biloni Savio
Carpi Tiziano
Cavagnini Pierangelo
Chiappini Giampietro
Civettini Claudio
Danesi Pierangelo
Faini Faustino
Filippini Filippo
Franceschini Pietro
Franchini Giorgio
Franzoni Claudio
Gatti Basilio
Giacomelli Luigi
Giugno Gian Paolo
Goffi Gianbattista
Gussago Giuseppe
Lechi Giovan Maria
Maffezzoli Sonia
Marinoni Alessandro
Mazzotti Roberto
Medeghini Giuliano
Modonesi Piergiuseppe
Monzachis Remo
Negrini Renato
Pagati Maurizio
Peri Andrea
Piacentini Roberto
Piovanelli Gianluigi
Savoldi Fernando
Scalvini Riccardo
Scaroni Daniele
Silvestri Rinaldo
Temponi Loretta
Tomasoni Domenico
Vimercati Castellini Gianluigi
Zampedri Antonio
Zampedri Gian Luigi
Zanotti Giovanni-Marcos
Zanotti Roberto
Zanotti Tiziano

Zona di Chiari

Barzanò Giulio
Bettoni Massimo

Biondelli Joska
Bosetti Andrea
Caruna Enrico
Caruna Pietro
Lupatini Sergio-Costantino
Marchetti Antonio-Guido
Mingotti Bruno
Moletta Costantino
Nodari Gaetano Giovanni
Noli Luigi
Quadri Giuseppe
Ranghetti Pierino
Sandrinelli Guido
Sbardellati Claudio
Valtulini Angelo
Visini Roberto
Zanotti Luca

Zona di Darfo

Andreoli Marta
Antonioli Davide
Bonariva Marcella
Bontempi Barbara
Chiappini Mario
Chiarolini Ermes
Cominassi Franceschino
Disetti Loretta Caterina
Donati Maria In Romelli
Fontana Matteo
Gabossi Flaminio
Laffranchi Valerio
Leandri Carlo
Maffeis Maria
Minelli Marianna
Morandi Fulvio
Panteghini Giancarlo
Pedretti Gabriele
Ravelli Cristina
Sabbadini Maria
Sacellini Melissa
Sacristani Fausto
Salvetti Nadia
Spagnoli Sonia
Spandre Clara Maria
Taboni Gian Battista
Zampatti Giacomo Natale
Zanotti Gianbattista

Zona di Leno

Barbieri Bruno
Barbieri Luigi
Bellomi Angelo
Bellomi Gianfranco
Benizzi Massimo
Bertoli Luigi

Bodini Filippini Angelo
Boldini Martino
Boldini Pierangelo
Bono Osvaldo
Boselli Ruggero
Bozzoni Pietro
Brignani Fernanda
Caldera Gianfranco
Della Bona Paolo
Dester Valerio
Filippini Ivan
Galasi Fausto Ettore
Guerrini Rocco Giovanni
Lonati Enzo
Massetti Angelo
Miglioli Enrico
Miglioli Giuseppe
Migliorati Giovanni
Musa Gabriele
Porro Gualtiero
Sala Pietro
Soregaroli Giuliano
Tomasoni Simone
Zanoletti Giovanni

Zona di Lonato

Ambrosio Ennio
Baresi Emilio
Baresi Marco
Benedetti Luca
Castrini Massimo
Filippini Adriano
Filippini Remo
Franzoni Francesco
Pedrotti Severino
Ridoli Alessandra
Seminario Gabriele
Zambarda Nicola

Zona di Montichiari

Alghisi Annibale
Bianchetti Francesco
Bonandi Michele
Bonfiglio Fabrizio
Civera Arturo
Civera Claudio
Favalli Giovanni
Ferrari Diego
Gaibotti Cristian
Lanfranchi Guido
Lodetti Valter
Lorenzi Battista
Menni Giovanni Andrea
Monizza Alessandro
Perosini Giovanni

Rocco Manuele
Scalmana Oscar
Tomasoni Claudio

Zona di Orzinuovi

Baronchelli Fausto
Bellini Marco
Benedetti Ivan
Bettoni G.Franco
Bocchi Riccardo
Boldini Andrea
Bosetti Pietro
Bossoni Ambrosione Giovanni
Canini Alberto
Cavalli Celestino
Frosio Anita
Garbelli Giovanni
Giudici Costantino
Gualeni Antonio
Magoni Giuseppe
Magri Giuseppe
Merletti Michele
Mondini Maria Rosa
Moretti Enrico
Pancini Annalisa
Paoletti Filippo
Ronga Ivano
Tomasoni Bortolo
Tomasoni Bortolo
Tomasoni Matteo
Toninelli Lorenzo
Valtulini Serafino
Varisco Claudio
Zampedri Dario

Zona di Verolanuova

Andrini Vincenzo
Azzini Fausto
Bellomi Federico
Bettoni Alessandro
Brunelli Simonetta
Cervati Angelo
Cervati Barbara
Facchi Gianbattista
Girelli Giovanni Battista
Grazioli Giovanni
Martinoni Francesco
Pea Gianbattista
Preti Angelo
Rezzola Francesco
Sossi Mauro
Toninelli Pietro

Sommario

L'annata agraria 2017 in provincia

Utilizzazione del suolo	13
Costi aziendali e prezzi alla produzione	16
Potere d'acquisto degli agricoltori 2007-2017	24
La produzione linda vendibile	25
Il comparto zootecnico	29
Le produzioni vegetali	36
Florovivaismo	44
I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana 2017	47
Agriturismo	49
Agroenergie	50

Appendice

Dall'Omnibus alla riforma di medio termine della Politica Agricola Comune	55
--	----

L'Agricoltore Bresciano

59

Coltiviamo il futuro

Ho concluso da poche settimane i tradizionali incontri con i soci di Confagricoltura Brescia, riuniti nei nostri Uffici Zona. Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno partecipato e che hanno voluto portare il proprio contributo.

Questi appuntamenti, anche se rientrano in una consuetudine in vista della nostra assemblea generale annuale, non rappresentano per me un semplice compito da assolvere.

In questi anni di presidenza, infatti, dal confronto con gli associati ho sempre ricavato spunti fondamentali per proseguire la mia azione al vertice di questa organizzazione. E anche quest'anno è stato così: grazie al dialogo con gli associati, io, la giunta, il consiglio, la direzione e l'intera struttura di Confagricoltura Brescia possiamo migliorare la nostra attività al servizio delle imprese agricole associate.

Ora siamo arrivati al momento centrale della vita di Confagricoltura Brescia, l'assemblea generale annuale. Quest'anno l'appuntamento è ancora più significativo poiché si svolge una settimana prima del doppio appuntamento elettorale per le elezioni politiche e regionali: faremo sentire la nostra voce a chi si candida a guidarci in Lombardia e a livello nazionale. Cercheremo di mettere sul tavolo le esigenze degli imprenditori agricoli, anche illustrando i dati che, come ogni anno, abbiamo raccolto in questo prezioso libretto "Conoscere l'Agricoltura", uno strumento ideato nel 1972 dal nostro compianto Lucio Binacchi e oggi realizzato dalla società AREPO che, da alcuni mesi, ci segue nella comunicazione.

Come potrete vedere, i dati che commenteremo sono più confortanti rispetto ad alcuni anni fa, soprattutto per quanto riguarda i settori del latte e della suinicoltura. Nell'ultimo anno, infatti, i prezzi sono rimasti su livelli elevati e questo ha consentito agli operatori del settore di respirare dopo un lungo periodo di crisi e di iniziare a programmare alcuni investimenti. Tuttavia, non possiamo dimenticare che altri comparti vivono ancora situazioni difficili, in particolare la cerealicoltura e l'avicoltura dopo l'epidemia

di influenza aviaria. Inoltre, in tutti i settori – anche in quelli che nel 2017 hanno conseguito risultati positivi – domina la volatilità e quindi l'incertezza.

Dobbiamo attrezzarci per navigare a vista, sapendo che per dare un avvenire alle nostre imprese, per “Coltivare il Futuro” come dice il titolo della nostra assemblea, è fondamentale proseguire con tenacia, senza lasciarci scoraggiare dalle tante difficoltà che ogni giorno incontriamo sul nostro cammino.

Le istituzioni devono tuttavia esserci vicine, riconoscendo l'importanza del nostro ruolo dal punto di vista alimentare ma anche ambientale. Sostenerne l'agricoltura significa davvero “Coltivare il Futuro” non solo per le imprese agricole, ma anche per la società e per le nostre famiglie.

Confagricoltura Brescia non farà mai mancare il proprio aiuto a tutti gli imprenditori agricoli né cesserà di chiedere al mondo politico un'attenzione reale nei confronti del settore primario.



Francesco Martinoni

L'annata agraria 2017

in Provincia

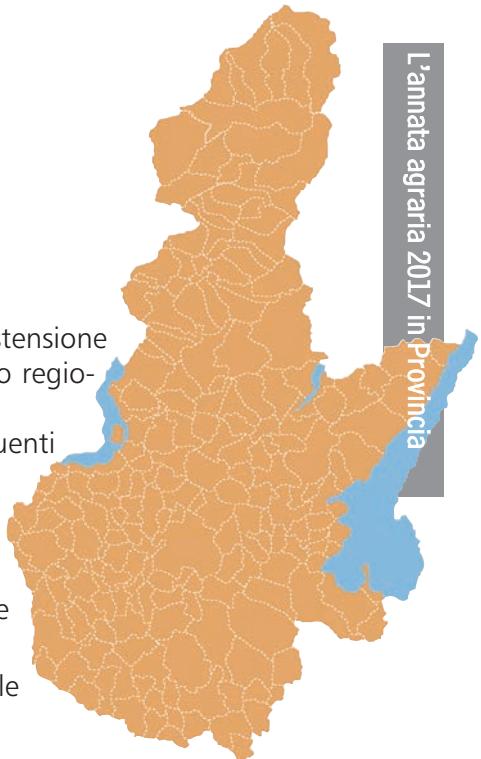
Utilizzazione del suolo

L'annata agraria 2017 in Provincia

I territorio nella Provincia di Brescia ha un'estensione di 478.436 ettari pari al 19,9% del territorio regionale ed all'1,58% del territorio nazionale.

Sotto il profilo altimetrico si sviluppa nelle seguenti proporzioni:

- **55,5% zona di montagna** contro una % regionale del 40,6% e nazionale del 35,2%.
- **15,7% zona di collina** contro una % regionale del 12,4% e nazionale del 41,6%.
- **28,8 % zona di pianura** contro una % regionale del 47,0% e nazionale del 23,6%.



UTILIZZAZIONE DEL SUOLO	ANNO 2015	ANNO 2016 *
Cereali	50.225	49.542
Coltivazioni industriali	3.177	4.928
Colture foraggere avvicendate	57.360	53.052
Terreni a riposo	1060	0
Vite	6.253	6.470
Altre colture legnose - Olivo - Fruttiferi	2.356	2.855
Coltivazioni Foraggere permanenti	55.250	55.250
Altro	2.459	2.717
Superficie agricola utilizzata	178.140	174.814
Boschi	170.133	170.873
Altri terreni	24.000	24.000
Superficie improduttiva	102.663	105.249
Tare delle coltivazioni	3.500	3.500
Superficie territoriale	478.436	478.436

* Ultimo dato disponibile

FORME DI UTILIZZAZIONE	SUPERFICIE IN ETTARI	
	2015	2016 *
1. SEMINATIVI	113.766	109.754
CEREALI	50.225	49.542
LEGUMINOSE DA GRANELLA	145	174
PIANTE DA TUBERO	141	141
COLTIVAZIONI ORTICOLE	1.440	1.699
COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	3.177	4.928
COLTIVAZIONI FLORICOLE	218	218
COLTURE FORAGGERE AVVICENDATE	57.360	53.052
TERRENI A RIPOSO	1060	0
2. COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	8.609	9.325
VITE	6.253	6.470
FRUTTIFERI	318	817
OLIVO	2.038	2.038
3. COLTIVAZIONI FORAGGERE PERMANENTI	55.250	55.250
4. ORTI FAMILIARI	35	35
5. VIVAI E SEMENZAI	480	450
I. SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (1+2+3+4+5)	178.140	174.814
6. TARE DELLE COLTIVAZIONI	3.500	3.500
7. BOSCHI	170.133	170.873
8. ALTRI TERRENI	24.000	24.000
II. TOT. SUP. AGRARIA E FORESTALE (1+2+3+4+5+6+7+8)	375.773	373.187
III. SUPERFICIE IMPRODUTTIVA	102.663	105.249
IV. SUPERFICIE TERRITORIALE	TOTALE (I+II+III)	478.436

* Ultimo dato disponibile



L'analisi sull'uso del suolo nell'ultimo decennio evidenzia i cambiamenti territoriali e culturali in provincia di Brescia. I dati più significativi riguardano l'incremento della superficie boschiva e la riduzione di circa 5000 ettari di superficie agricola utilizzata nel decennio 2006-2016. La superficie agraria e forestale, nel complesso, è diminuita anche nell'ultimo anno, passando da 375.773 ettari a 373.187. Aumenta invece la superficie improductiva a 105.249 ettari dai 100.500 ettari di due anni fa.

Le cause di tale evoluzione sono at-

tribuibili da una parte all'abbandono dell'attività agricola nelle aree più marginali e dall'altra al fenomeno dell'urbanizzazione civile, industriale, infrastrutturale, che ha eroso terreno utile alla coltivazione e che solo negli ultimi anni ha rallentato.

Per quanto riguarda l'investimento colturale, calano rispetto allo scorso anno le foraggere avvicedate, in riduzione anche i cereali. Aumentano invece gli ettari destinati alla vite, ancora una volta soprattutto nella zona della Doc Lugana. Resta stabile l'area coltivata ad olivo.

Costi aziendali e prezzi alla produzione

Le principali tendenze

L'agricoltura bresciana presenta finalmente nel 2017 alcuni segnali incoraggianti, anche se questo non riguarda tutti i settori di produzione. Tuttavia, sono numerosi gli indicatori positivi se confrontati con il 2016 e soprattutto con il 2015, un anno di crisi congiunturale.

Per il settore lattiero-caseario, il principale comparto dell'agricoltura bresciana, il 2017 è stato un anno positivo, con un incremento del 10,7% dei



prezzi alla produzione. Certo, il confronto è con il 2016, un anno molto difficile sul fronte dei prezzi che ha mostrato segnali di ripresa solo nell'ultimo quadrimestre scongiurando un'annata altrimenti disastrosa che comunque rimane la peggiore dell'ultimo decennio.

Proprio grazie al buon andamento del settore del latte, ma anche della suinicoltura e della zootecnia nel complesso, nonostante la continua e importante contrazione della produzione vegetale la Produzione Lorda Vendibile bresciana fa un balzo rispetto agli anni 2016 e 2015, superando per la prima volta 1,5 miliardi di euro.

In crescita dopo alcuni anni il settore dei bovini, dove proseguono le buone prestazioni dei vitelli a carne bianca che bilanciano la staticità del segmento dei vitelloni. Nonostante l'epidemia di influenza aviaria (che ha caratterizzato gli ultimi mesi del 2017 e i cui effetti si vedranno probabilmente nel bilancio consuntivo del 2018), cresce considerevolmente anche il settore avicolo.

Per quanto riguarda i costi dei mezzi di produzione, prosegue la riduzione del prezzo dei mangimi, dei fertilizzanti, dei fitosanitari e dei costi energetici. Risale invece il prezzo del gasolio, anche se negli ultimi dieci anni la riduzione complessiva è stata del 23,81%.



Fino allo scorso anno il calo delle spese per l'acquisto dei mezzi di produzione non era sufficientemente compensato dalla domanda di prodotti agricoli e dai relativi prezzi di vendita. I fattori di freno dell'economia agricola lombarda e bresciana erano: stagnazione dei prezzi, crisi dei consumi, costi di produzione più elevati rispetto alla media europea. Ora questa situazione sembra avere trovato un punto di caduta e un'evoluzione positiva per il mondo agricolo, anche se il trend deve evidentemente essere confermato.

I risultati positivi dell'agricoltura bresciana nel corso dell'ultimo anno sono in controtendenza rispetto al dato nazionale evidenziato anche recentemente dall'Istat. Infatti, in Italia negli ultimi dodici mesi si è regis-

to un calo significativo del valore aggiunto agricolo, con pesanti danni per la redditività delle imprese.

La zootecnia ha invece trainato Brescia. Per il futuro non ci sono comunque garanzie, perché tutti i settori – e quello del latte in particolare – risultano gravati da una volatilità dei prezzi molto pronunciata che impedisce di fare previsioni a lungo termine.

Continua la riduzione del numero di imprese agricole operative, ma il saldo negativo del 2017 (-20 unità) è ben lontano da quello del 2016 (-166). Il trend di riduzione quindi prosegue, ma in questa annata positiva ha avuto un brusco rallentamento. Le imprese maggiormente in crisi restano quelle individuali di piccola e media dimensione che soffrono della

mancanza di liquidità per far fronte alle spese correnti e per effettuare investimenti volti ad efficientare le fasi produttive.

Sul fronte occupazionale, la provincia di Brescia ha mantenuto sostanzialmente il numero degli addetti dell'anno precedente, con un lievissimo incremento che rafforza il trend positivo registrato negli ultimi anni.

I costi 2017

I costi di produzione costituiscono da sempre l'elemento di freno per la crescita reddituale delle imprese agricole bresciane, rendendo le produzioni poco concorrenziali con gli altri Paesi UE ed extra UE.

Nonostante la significativa contrazione, rilevata anche quest'anno, rap-

presentano comunque l'elemento chiave per far quadrare i bilanci delle aziende agricole. L'andamento ribassista di orzo, farina di soia, crusca e cruschello, che incidono in misura determinante sui costi di alimentazione degli allevamenti, hanno di fatto reso meno onerose le razioni alimentari e anche la forte contrazione rilevata su alcuni prodotti energetici, concimi e prodotti fitosanitari sono segnali positivi sul fronte dei costi.

Le spese per l'acquisto dei mezzi di produzione rimangono comunque elevate e la debolezza della domanda dei prodotti agricoli non sempre permette di compensare i costi con eguali aumenti dei prezzi di vendita. Nel 2017, rispetto all'anno precedente, il prezzo del gasolio è aumentato del 12,17%, in controtendenza

TABELLA 1 ALCUNI ELEMENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE	Variazioni % 2016 / 2017	Variazioni % 2007 / 2017
NITRATO AMMONICO	- 10,98	+ 25,13
GASOLIO (100 litri)	+ 12,17	- 23,81
TRATTORE 100 cv	+ 0,21	+ 30,68
SALARIO OPERAI AGRICOLI II° LIV (ex Specializzati) 2/3 scatti	+ 1,09	+ 23,12
CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTE	+ 1,57	+ 38,04
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	+ 2,71	+ 48,17
SEMENTI DI MAIS IBRIDO	+ 0,74	+ 23,83

TABELLA 2 PREZZI ALLA PRODUZIONE	Variazioni % 2016 / 2017	Variazioni % 2007 / 2017
FRUMENTO TENERO	+ 5,08	- 11,21
ORZO	+ 3,01	+ 1,79
MAIS IBRIDO DA GRANELLA	+ 0,84	- 3,42
LATTE (q.le)	+ 10,70	+ 17,73
VITELLONE	+ 3,75	+ 22,40
CARNE OVAIOLE (kg)	+ 38,10	+ 81,25
UOVA (pezzo)	+ 29,03	+ 30,43
SUINI (da 156 a 176 kg)	+ 15,34	+ 50,36

TABELLA 3 PREZZI AL CONSUMO	Variazioni % 2016 / 2017	Variazioni % 2007 / 2017
PANE (1 kg)	+ 1,20	- 0,88
LATTE AL CONSUMO (1 litro)	- 1,88	+ 12,14
LATTE ALLA PRODUZIONE (1 kg) - Un litro equivale a kg 1,03	+ 10,70	+ 17,98
ACQUA MINERALE (1 litro)	- 11,11	- 51,81
TAZZINA DI CAFFÈ	+ 2,02	+ 18,82
CARNE	+ 1,97	+ 23,55

TABELLA 4 - TASSO DI INFLAZIONE 2007-2017 = 15,6 %										
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
1,7	3,2	0,7	1,6	2,7	3,0	1,2	0,2	0,2	-0,1	1,2

rispetto al calo del 13% del 2016. Il nitrato ammonico si è invece ridotto dell'11%, proprio come nel 2016. Lieve incremento per le sementi di mais (+0,74%), mentre prosegue

l'aumento ormai fisiologico della contribuzione lavoratori autonomi (+2,71%), del costo della manodopera (+1,09%) e dei contributi per la manodopera dipendente (+1,57%).



Complessivamente i costi affrontati dalle imprese agricole sono stati inferiori rispetto al 2016 e questo ha consentito ad alcuni settori di mantenere delle marginalità in una condizione di prezzi non adeguata o di ottenere un risultato positivo nel comparto zootenico. Tutte le voci dei costi sono comunque andate abbondantemente oltre il tasso d'inflazione che nel 2017 è tornato a crescere attestandosi all'1,2%.

Nella tabella 1 viene evidenziato l'andamento dei costi di produzione di alcune voci riferite al biennio 2016-2017 ed al periodo 2007-2017.

I prezzi alla produzione 2017

Vegetali

Anche il 2017 si è confermata un'annata difficile per il comparto dei cereali. Ad un andamento sostanzialmente positivo dei prezzi, infatti, si è contrapposto un calo della produzione. In crescita il prezzo del frumento tenero (+5,08%), ma anche del frumento duro (+0,88%), dell'orzo (+3,01%), della segale (+5,88%), del triticale (+3,09%) e della colza (+14,81%).

In territorio positivo anche l'andamento mercantile della principale coltura bresciana, il mais, che ha registrato un progresso del prezzo dello 0,84% con una media quindi pari a 18,05 euro al quintale.

Resta comunque chiaro, come già sottolineato, il fenomeno della forte volatilità dei prezzi causata da speculazioni che colpiscono le borse merci mondiali e che rendono in sostanza impossibile ogni attività di programmazione da parte degli agricoltori.

La PLV cerealicola si è comunque attestata a livelli inferiori rispetto al 2016, a causa del calo delle rese. In particolare, la produzione di mais è calata del 7,25% e quella di frumento duro è crollata del 67,84%. In deciso aumento invece le produzioni di colza e barbabietola da zucchero, che restano comunque lontane dall'incidere sul bilancio complessivo.

Aumentano i prezzi alla produzione tanto nel comparto viticolo (+7,95%) quanto in quello olivicolo (+5%) ma, anche in questo caso, la contrazione produttiva ha determinato una chiusura in territorio negativo per quanto riguarda la PLV.

Zootecnici

Il comparto zootecnico, che rappresenta il 90% della PLV, ha registrato un 2017 con prezzi in decisa crescita, che hanno così trainato il risultato finale relativo al fatturato dell'agricoltura bresciana.

Per quanto riguarda il latte, il prezzo medio è stato pari a 38,58 euro al quintale, con un incremento del 10,67% rispetto all'anno precedente. La contemporanea crescita della produzione ha portato il valore del comparto ad aumentare complessivamente del 14,82%.

Molto positivo anche l'andamento dei suini, che ha visto un prezzo medio annuo in netta crescita (166,9 euro al quintale, +15,34%), facendo seguito all'incremento medio del 6,71% registrato nel 2015.

Bene anche l'avicoltura, con aumenti medi dei prezzi del 7,9% per i polli, del 20,28% per le uova e del 3,85% per i tacchini.

Il buon andamento generale della zootecnia ha interessato anche i vitelli a carne bianca (+4,47%) e i vitelloni a carne rossa (+3,75%), interrompendo così, specialmente per quest'ultimo comparto, una situazione di criticità che ha caratterizzato il settore negli anni precedenti. L'ottimo andamento della zootecnia, sia sul fronte dei prezzi che su quello della produzione, ha portato la PLV bresciana ad un aumento complessivo del 9,8%.



ANDAMENTO DEI PRODOTTI QUALI COMPONENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE 2007-2017	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)
NITRATO AMMONICO	19,98	27,01	30,15	33,18
CONTRIBUTI PER MANODOPERA DIPENDENTE	6936,49	7152,45	7403	7687
TRATTORE 100 cv	36118	38465	39618	40410
SALARIO OPERAI AGRICOLI II° LIVELLO (ex specializzati) 2/3 scatti	19997,58	20624,83	21237	21941
GASOLIO (100 litri)	77,44	90,2	60,15	59,5
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	3313	3369	3464	3540
SEMENTI DI MAIS IBRIDO	55,32	58	57,5	59,5

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI ALLA PRODUZIONE 2007-2017	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)
FRUMENTO TENERO	20,51	20,76	13,81	16,78
ORZO	16,79	15,85	12,52	15,75
MAIS	18,69	19,12	13,03	16,91
LATTE (q.le)	32,77	35,08	31,5	36,16
VITELLONE	192	191	188	193
CARNE OVAIOLA (kg)	0,16	0,1	0,14	0,11
UOVA (pezzo)	0,092	0,098	0,1	0,104
SUINI (da 144 a 156 kg)	111	129	118	118

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI AL CONSUMO 2007-2017	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)
PANE (1 kg)	3,4	3,54	3,56	3,65
LATTE AL CONSUMO (1 litro)	1,4	1,46	1,46	1,52
LATTE ALLA PRODUZIONE (1 kg) - Un litro equivale a kg 1,03	0,327	0,35	0,315	0,361
ACQUA MINERALE (1 litro)	0,415	0,43	0,43	0,441
TAZZINA DI CAFFÈ	0,85	0,9	0,91	0,92
CARNE	12,57	13,24	13,45	13,65

L'annata agraria 2017 in Provincia

2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2007-2017 %	2016-2017 %
37,68	39,11	40,47	35,5	33,7	30	25	25,13%	-10,98%
7870	7870	8826	9030,85	9264,89	9427	9575	38,04%	1,57%
42430	43702	45515	46331	47000	47100	47200	30,68%	0,21%
22345	22435	23209	23392	24061	24356	24621	23,12%	1,09%
85,8	88,05	92,4	90,17	60,28	52,6	59	-23,81%	12,17%
3859	4135	4220	4418	4556,5	4779,5	4909	48,17%	2,71%
60,1	61,15	62,2	66,5	67,3	68	68,5	23,83%	0,74%

2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2007-2017 %	2016-2017 %
23,62	23,49	22,11	19,1	19,3	17,33	18,21	-11,21%	5,08%
21,03	23,09	18,57	16,49	17,88	16,59	17,09	1,79%	3,01%
22,78	22,29	21,28	17,61	15,32	17,9	18,05	-3,42%	0,84%
42,32	41,66	43,09	42,5	35,08	34,85	38,58	17,73%	10,70%
204,16	230	226	226	228	226,5	235	22,40%	3,75%
0,2	0,22	0,21	0,22	0,23	0,21	0,29	81,25%	38,10%
0,102	0,139	0,137	0,135	0,109	0,093	0,12	30,43%	29,03%
140	149	151	146,4	135,6	144,7	166,9	50,36%	15,34%

2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2007-2017 %	2016-2017 %
3,81	3,95	4,06	3,32	3,41	3,33	3,37	-0,88%	1,20%
1,58	1,64	1,67	1,74	1,74	1,6	1,57	12,14%	-1,88%
0,423	0,416	0,43	0,425	0,358	0,3485	0,3858	17,98%	10,70%
0,452	0,45	0,451	0,233	0,251	0,225	0,2	-51,81%	-11,11%
0,94	0,95	0,968	0,97	0,98	0,99	1,01	18,82%	2,02%
14,1	14,5	14,5	14,81	14,57	15,23	15,53	23,55%	1,97%

Potere d'acquisto degli agricoltori 2007-2017



Prononiamo, come sempre, una tabella che fotografa perfettamente, al di là dell'inflazione ufficiale del periodo 2007-2017 (pari al 15,6%), il potere reale di acquisto degli agricoltori.

Nel periodo preso come riferimento, il segnale inequivocabile è una riduzione progressiva della capacità d'acquisto degli agricoltori dovuta ad un aumento dei costi dei fattori produttivi non bilanciata proporzio-

nalmente dalla remunerazione dei prodotti.

Tuttavia, grazie al buon andamento dei prezzi della zootecnia dell'ultimo anno, nel 2017 abbiamo assistito a un leggero miglioramento del potere d'acquisto degli agricoltori. Per acquistare un trattore nel 2016 servivano 1.350 quintali di latte, mentre nel 2017 ne sono stati sufficienti 1.244. Certo siamo comunque lontani dai 1.000 necessari nel 2007.

ANNO	COSTO TRATTRICE	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2016	47.000	1.350	207
2017	48.000	1.244	203
ANNO	CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2016	9.427	271	42
2017	9.521	247	40
ANNO	CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2016	4.780	137	21
2017	4.798	124	20

La produzione linda vendibile

L'agricoltura bresciana nel 2017 fa un balzo in avanti molto importante, con un incremento che non si registrava da molti anni.

La produzione linda vendibile, dopo l'incremento dell'1% del 2016 che ha fatto seguito a una riduzione del 6% dei tre anni precedenti, è cresciuta del 9,8%, superando per la prima volta quota 1,5 miliardi di euro.

Il risultato positivo è da attribuire soprattutto alla zootecnia. L'incremento più importante arriva dal settore del latte, il pilastro della PLV bresciana: i ricavi del comparto sono infatti aumentati del 14,82%, a quota 534 milioni, grazie a un incremento produttivo del 3,75% ma soprattutto a una decisa crescita del prezzo (+10,67%).



Ottime performance anche per la suinicoltura, con un aumento del 12,56% della PLV derivante da un lieve calo della produzione (-3,05%) accompagnato però da una decisa crescita delle quotazioni (+15,34%). Al terzo posto tra le voci che compongono la PLV bresciana si trova come sempre l'avicoltura, reduce da un buon anno nonostante le difficoltà degli ultimi mesi derivanti dall'epidemia di influenza aviaria, i cui effetti – con ogni probabilità – si vedranno nel consuntivo 2018. Intanto, nel 2017 i ricavi del comparto sono cresciuti del 12,16% a quota 281 milioni di euro. Da segnalare, in particolare, l'aumento dei prezzi all'origine di polli e uova.

In crescita, a completare un quadro estremamente positivo per la zootecnia, anche il comparto della carne bovina: +5,73% la PLV.

Stabili i settori del florovivaismo, quello orticolo, l'ittico e il cunicolo. In contrazione, invece, la produzione vegetale: -11,73% con una PLV scesa sotto quota 100 milioni. La contrazione del valore complessivo ha interessato soprattutto il frumento tenero e duro. In crescita l'orzo (che vale 2,8 milioni), mentre calano ancora i ricavi derivanti dal mais (-6,47% a quota 84,75 milioni). Il prezzo infatti è leggermente cresciuto (+0,84%) mentre la produzione è calata del 7,25%.

L'annata agraria 2017 in Provincia

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE 2016-2017 (Fonte: Prov. di Brescia - settore agricoltura)	UNITÀ PRODUTTIVE (HA. - CAPI)			PRODUZIONE UNITARIA		
	2016	2017	+/- %	2016	2017	+/- %
FRUMENTO TENERO	6.605	6.300	-4,62%	66,50	54,20	-18,50%
FRUMENTO DURO	2.810	1.100	-60,85%	56,00	46,00	-17,86%
ORZO	3.160	3.050	-3,48%	45,30	55,28	22,03%
SEGALE	38	32	-15,79%	26,50	23,50	-11,32%
MAIS GRANELLA	36.342	35.600	-2,04%	139,30	131,90	-5,31%
SORGO	245	267	8,98%	65,20	67,00	2,76%
TRITICALE	4.500	4.100	-8,89%	45,00	50,00	11,11%
AVENA	31	30	-3,23%	21,70	26,00	19,82%
GIRASOLE	68	84	23,53%	20,88	18,38	-11,97%
COLZA	250	434	73,60%	25,00	25,00	0,00%
SOIA	4.600	5.250	14,13%	44,70	41,60	-6,94%
BARBABETOLA DA ZUCCHERO *	8	83	937,50%	500,00	550,00	10,00%
POMODORO	560	501	-10,54%	650,00	550,00	-15,38%
VITE	6.470	6.864	6,09%	90,30	69,00	-23,59%
OLIVO **	2.038	2.038	0,00%	24,00	20,00	-16,67%
VACCHE DA LATTE: LATTE ***	168.900	172.384	2,06%	78,70	81,00	2,92%
VACCHE DA LATTE: CARNE ****	56.400	58.610	3,92%	5,60	5,60	0,00%
VITELLI: CARNE BIANCA	180.000	182.000	1,11%	2,30	2,30	0,00%
VITELLONI: CARNE ROSSA	36.100	35.000	-3,05%	5,30	5,30	0,00%
SUINI: CARNE	1.337.600	1.305.287	-2,42%	1,45	1,45	0,00%
OVAIOLE: CARNE	2.407.000	2.500.000	3,86%	2,20	2,20	0,00%
POLLI: CARNE *****	46.000.300	46.920.000	2,00%	2,60	2,60	0,00%
GALLETTI: CARNE	1.839.000	1.840.000	0,05%	850,00	850,00	0,00%
OVAIOLE: UOVA *****	3.080.000	3.123.000	1,40%	270	270	0,00%
TACCHINI: CARNE	2.860.150	2.860.900	0,03%	12,50	12,50	0,00%

* Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.)

** Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2016/2017

*** Latte: prezzo regionale del latte prodotto

**** Carne vacche: rimonta 30% circa

***** Avicoli e Uova

***** dati forniti dalla Sezione Avicoli dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del soccidante

PRODUZIONE TOTALE Q.LI			PREZZO UNITARIO Q.LE			VALORE COMPLESSIVO (Euro)		
2016	2017	+/- %	2016 (€)	2017 (€)	+/- %	2016 (€)	2017 (€)	+/- %
439232,50	341460,00	-22,26%	17,33	18,21	5,08%	7.611.899,23	6.217.986,60	-18,31%
157360,00	50600,00	-67,84%	22,80	23,00	0,88%	3.587.808,00	1.163.800,00	-67,56%
143148,00	168604,00	17,78%	16,59	17,09	3,01%	2.374.825,32	2.881.442,36	21,33%
1007,00	752,00	-25,32%	17,00	18,00	5,88%	17.119,00	13.536,00	-20,93%
5062440,60	4695640,00	-7,25%	17,90	18,05	0,84%	90.617.686,74	84.756.302,00	-6,47%
15974,00	17889,00	11,99%	15,96	16,08	0,75%	254.945,04	287.655,12	12,83%
202500,00	205000,00	1,23%	16,20	16,70	3,09%	3.280.500,00	3.423.500,00	4,36%
672,70	780,00	15,95%	18,33	16,23	-11,46%	12.330,59	12.659,40	2,67%
1419,84	1543,92	8,74%	30,80	29,17	-5,29%	43.731,07	45.036,15	2,98%
6250,00	10850,00	73,60%	27,00	31,00	14,81%	168.750,00	336.350,00	99,32%
205620,00	218400,00	6,22%	36,66	34,49	-5,92%	7.538.029,20	7.532.616,00	-0,07%
4000,00	45650,00	1041,25%	4,30	4,60	6,98%	17.200,00	209.990,00	1120,87%
364000,00	275550,00	-24,30%	8,52	8,08	-5,22%	3.101.280,00	2.225.066,25	-28,25%
584241,00	473616,00	-18,93%	88,00	95,00	7,95%	51.413.208,00	44.993.520,00	-12,49%
48912,00	40760,00	-16,67%	120,00	126,00	5,00%	5.869.440,00	5.135.760,00	-12,50%
13.349.350,00	13.850.120,00	3,75%	34,86	38,58	10,67%	465.358.341,00	534.337.629,60	14,82%
315840,00	328216,00	3,92%	101,00	110,00	8,91%	31.899.840,00	36.103.760,00	13,18%
414000,00	418600,00	1,11%	358,00	374,00	4,47%	148.212.000,00	156.556.400,00	5,63%
191330,00	185500,00	-3,05%	226,50	235,00	3,75%	43.336.245,00	43.592.500,00	0,59%
1939520,00	1892666,15	-2,42%	144,70	166,90	15,34%	280.648.544,00	315.885.980,44	12,56%
52954,00	55000,00	3,86%	21,00	29,00	38,10%	1.112.034,00	1.595.000,00	43,43%
1196007,80	1219920,00	2,00%	98,40	106,17	7,90%	117.687.167,52	129.518.906,40	10,05%
15631,50	15640,00	0,05%	266,00	257,00	-3,38%	4.157.979,00	4.019.480,00	-3,33%
463940,00	463940,00	0,00%	176,00	211,70	20,28%	81.653.440,00	98.216.098,00	20,28%
357518,75	357612,50	0,03%	130,00	135,00	3,85%	46.477.437,50	48.277.687,50	3,87%

RIEPILOGO VALORI MONETARI E PREZZI CORRENTI IN EURO	2016	2017	+/- %
PRODUZIONE VEGETALE: escluso il mais da granella reimpiegato nella misura del 70 per cento e l'orzo reimpiegato all'80 per cento	110.576.511,21	97.600.654,59	-11,73%
ALTRÉ PRODUZIONI			
FLOROVIVAISSIMO	18.334.000,00	18.334.000,00	0,00%
ORTICOLE	8.900.000,00	8.900.000,00	0,00%
PRODUZIONE ZOOTECNICA			
LATTE (escluso quello destinato ai redi)	465.358.341,00	534.337.629,60	14,82%
CARNE BOVINA	223.448.085,00	236.252.660,00	5,73%
CARNE SUINA	280.648.544,00	315.885.980,44	12,56%
AVICOLI: PLV RELATIVA AGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI SENZA TERRA E CON AZIENDA AGRICOLA	251.088.058,02	281.627.171,90	12,16%
ALTRÉ PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
CONIGLI	4.770.000,00	4.770.000,00	0,00%
PRODOTTI ITTICI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00%
TOTALE PLV AGRICOLA AZIENDALE	1.373.123.539,23	1.507.708.096,52	9,80%

Il comparto zootecnico

Vacche da latte

Dopo una difficile e lunga stagione caratterizzata da un prezzo del latte alla stalla ai minimi storici, il 2017 ha visto una svolta positiva.

Tutto il comparto lattiero caseario è stato caratterizzato da un importante incremento dei valori sul mercato che si sono tradotti in un significativo aumento del prezzo riconosciuto agli allevatori.

A far da traino alle quotazioni, oltre al Grana Padano, hanno contribuito il deciso rialzo dei prezzi di burro e di siero dopo anni di forte ribasso.

L'incremento del prezzo medio alla stalla (+10,67%) e della produzione (+3,75%) hanno portato a un aumento del fatturato del settore (+14,82%) nella nostra provincia rispetto all'anno precedente che nel 2017 è stato di 534 milioni di euro pari al 35,4% della PLV bresciana.

Da segnalare come negli ultimi mesi del 2017 si è assistito ad un nuovo trend negativo del mercato, confermando la volatilità del settore alle prese con significativi aumenti di produzione.

Gli interventi dell'Unione Europea volti a favorire una riduzione della



produzione, avviati nel 2016, hanno esaurito il loro effetto tanto da far registrare nella seconda metà del 2017 aumenti in tutti i Paesi, con una crescita nella Ue del 5,7%.

A questo si unisce la crescita produttiva delle grandi Dop casearie (Grana Padano e Parmigiano Reggiano), che ha determinato una fase di flessione di prezzi dei due formaggi iniziata lo scorso autunno.

Nel comparto del Grana Padano, pilastro del nostro settore lattiero-caseario, si è acuita la questione dei formaggi "similgrana" a fronte della quale il Consorzio sta studiando una strategia adeguata capace di fronteggiare a tutto campo l'aggressività

commerciale di questi prodotti. Continua l'accordo con il gruppo Lactalis che, attraverso il meccanismo dell'indicizzazione (media europea del prezzo del latte alla stalla e quotazioni del Grana Padano), aggiorna mensilmente il prezzo del latte da fatturare.

I primi mesi del 2018 registrano una preoccupante contrazione dei prezzi.

Bovini da carne

Il settore dei bovini da carne ha registrato nel 2017 un trend positivo. Dopo un inizio altalenante, a partire dalla primavera c'è stato un aumento della richiesta di bovini non superiori





a 24 mesi con un conseguente incremento dei prezzi. Dall'estate a fine anno la richiesta dei mediatori ha continuato a crescere.

Per quanto riguarda i prezzi, il costo medio sostenuto dall'allevatore è di circa 2,35 € al giorno per ogni capo, esclusi gli eventuali ammortamenti. Si rivelano utili in questo caso i contributi di macellazione garantiti agli allevatori che tengono in Italia per almeno 180 giorni i capi.

Nel 2017 sul settore hanno pesato i ritardi e l'inefficienza nella gestione dell'anagrafe bovina, spesso dovuta agli enti delegati, che si sono tradotti nel mancato pagamento del premio alla macellazione previsto dalla Pac, pur in presenza di capi ammissibili. Tema che vede ancora l'impegno per recuperare l'importante sostegno comunitario.

I prezzi delle materie prime, nel frattempo, si sono rivelati stabili.

Cresce, in particolare su impulso della

Gdo, la richiesta di certificazioni e relativi controlli per la tracciabilità e l'etichettatura della filiera carne, in modo da garantire ai consumatori la conoscenza delle modalità e luogo di allevamento.

Vitelloni

Il settore nel 2017 ha conosciuto una contrazione della produzione con un leggero aumento dei prezzi. In questo molto, la produzione linda vendibile è rimasta sostanzialmente stabile a quota 43 milioni di euro. I capi allevati sono 35.000 (-3,05%) per una produzione di 185.500 quintali. Il prezzo medio è stato pari a 235 euro al quintale (+3,75). Nonostante il lieve aumento del prezzo, il costo medio sostenuto dall'allevatore è compreso tra 253 e 263 euro al quintale di peso vivo prodotto, costo che non è coperto dalla vendita del bestiame. In questo senso, risulta fondamentale il contributo PAC.

Il settore è infatti alle prese con le note criticità: costi in aumento per i vitelli da ristallo, lunghi tempi di pagamento da parte dei macellatori, elevata frammentazione e scarsa modernizzazione delle strutture di macellazione.

A questo si aggiunge la contrazione del consumo di carne rossa, dettato da una progressiva modifica dei consumi alimentari delle famiglie, condizionati spesso da pregiudizi infondati.

Restano quindi fondamentali la rior-



ganizzazione della filiera, attraverso lo sviluppo di una linea vacca-vitello italiana, per ridurre la dipendenza dai francesi; una politica industriale di marca per differenziare il prodotto nazionale; una maggiore concentrazione dell'offerta attraverso l'interprofessione.

Vitelli a carne bianca

Per i vitelli a carne bianca è stata un'annata abbastanza positiva. Non si sono verificati punti massimi di vendita ma al contempo le materie prime hanno mantenuto un prezzo buono e in leggero calo rispetto al 2016.

Il bilancio è quindi di sostanziale pareggio tra costi e ricavi.

Le principali difficoltà riscontrate hanno riguardato la vendita e il ristallo nel periodo estivo, durante il quale normalmente c'è meno richiesta di carne. La scarsità di baliotti per il ristallo è un fenomeno che mina il settore già da diversi anni e continuerà ad essere presente anche nel 2018.

Continua la progressiva crescita degli allevamenti gestiti in soccida, nonostante la stagnazione dei prezzi, con parallela contrazione degli allevatori "indipendenti" alle prese con alti costi per l'alimentazione.

Il numero di vitelli a carne bianca allevati nel 2017 è stato di 182.000 capi, in crescita di 2.000 unità rispetto al 2016, per una produzione di 418.000 quintali (+1,11%).

Suini

Anno molto positivo per la suincoltura bresciana e nazionale. La Borsa Merci di Modena ha segnato un progresso complessivo a due cifre, +21,1% rispetto al 2016. Al contempo il prezzo medio annuo della categoria più pregiata (156/176 kg) è stato pari a 1,669 euro/kg, in aumento del 15,3% rispetto all'anno precedente. Per quanto le quotazioni siano cresciute ovunque, l'Italia ha raggiunto il valore più alto d'Europa. Durante tutto il 2017, quindi, i prezzi sono risultati positivi sia nella fase di allevamento sia in quella di macellazione. Le materie prime hanno mantenuto prezzi accettabili con margini di profitto per tutto il settore.

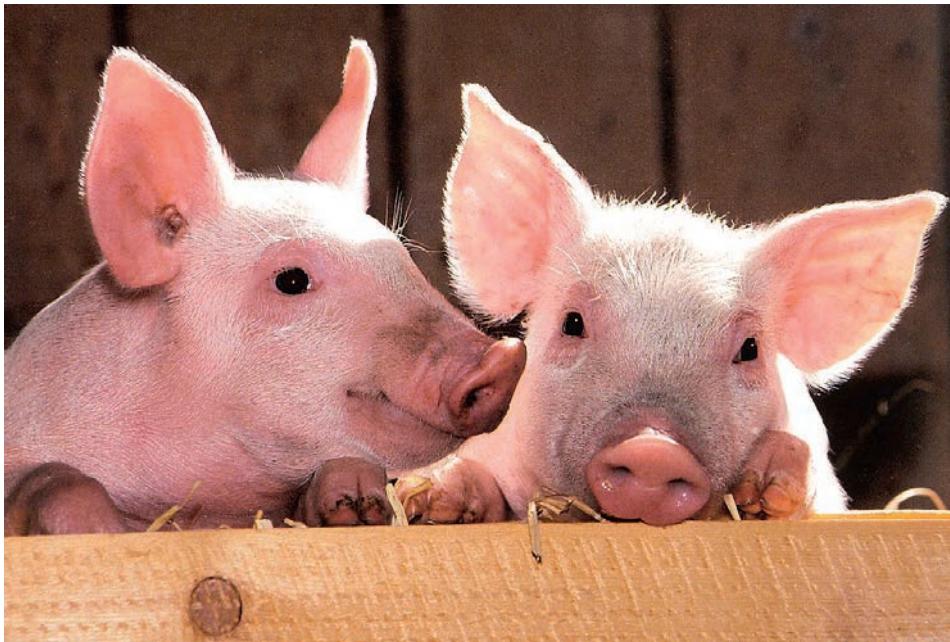
L'esportazione italiana, a differenza degli altri paesi membri dell'Ue, ha segnato una sensibile crescita rispetto al 2016 e i mercati più importanti da seguire restano quelli asiatici, in par-

ticolare per quanto riguarda la Cina. Il territorio bresciano conta 1,3 milioni di capi, in calo del 2,42% rispetto al 2016, con una produzione pari a 1,89 milioni di quintali. Sul fronte sanitario, alcune patologie hanno caratterizzato negativamente il 2017 manifestandosi ripetutamente durante tutto l'anno. La Sindrome Riproduttiva e Respiratoria del Suino (PRRS) ha avuto vari frequenti episodi di sviluppo in quanto le vaccinazioni non sono riuscite a contenere la diffusione della malattia altamente contagiosa che porta a nascite premature, aborti tardivi e mortalità prenatale, con un incremento del tasso

di mortalità dei suinetti e una riduzione della crescita.

Avicoli

Il territorio bresciano conta 750 allevamenti avicoli dei quali 270 sono rurali. La produzione di broiler, ovaiole e tacchini tra il 2016 e il 2017 è rimasta pressoché invariata fino a metà ottobre quando, dopo vari episodi sporadici estivi, una fortissima epidemia di influenza aviaria ha fatto precipitare la situazione, portando conseguenze disastrose. Dei 22 focolai sviluppatisi, la maggior parte si è concentrata nella Bassa Bresciana, dove si trova il





maggior numero di allevamenti. I territori più colpiti sono stati infatti Alfiarello, Cigole, Gottolengo, Pavone Mella e Pralboino. Fortunatamente Leno, comune che conta da solo 5 dei 10 milioni di esemplari bresciani, non è stato contagiato.

A fine dicembre il numero complessivo tra abbattimenti e depopolamento ha superato il milione di capi, circa il 10% dell'intera popolazione avicola bresciana.

Lo stato d'emergenza ha portato al fermo di moltissimi allevamenti con un conseguente calo della produzione e ingenti danni per gli allevatori. Nel Bresciano i danni diretti sono

stati quantificati in 8,5 milioni di euro mentre per quelli indiretti non è ancora possibile una stima realistica. Per quanto riguarda i prezzi del 2017, la Camera di Commercio di Verona indica una media annuale in aumento per il prezzo base di polli, galline e tacchini, dovuto anche alla contrazione dell'offerta. Lo stesso trend è seguito, in maniera molto positiva, anche dal comparto uova il cui prezzo è cresciuto del 20,28% rispetto al 2016 raggiungendo prezzi di mercato nettamente superiori a quelli registrati negli ultimi due anni. Complessivamente, la PLV del settore è quindi aumentata.

Ovicaprini

Il settore ovicaprino conta sul territorio bresciano la presenza di 28.675 capi ovini e 15.300 caprini. L'annata 2017 ha visto un andamento similare a quello del 2016: il problema principale resta la richiesta di latte che si è leggermente alzata durante l'ultimo anno ma la crisi nelle vendite dei formaggi persiste. A inizio gennaio, come normalmente avviene, c'è stata una flessione della richiesta che si è poi stabilizzata su livelli più elevati fino a settembre. Da ottobre, invece, la produzione di latte è aumentata ma la richiesta è nettamente calata, risultando insufficiente per posizionare l'intero prodotto. Chi conferisce il latte è quindi in crisi e gli ultimi mesi del 2017 sono stati molto negativi per il settore.

Confagricoltura Brescia è referente di 36 aziende tra le quali almeno 5 o 6 hanno subito in maniera pesante le conseguenze derivate dalla mancanza di domanda. Una soluzione necessaria al mercato sarebbe quella di interrompere l'importazione di latte proveniente dagli altri Paesi europei quali Spagna, Inghilterra e Olanda che va a coprire la già poca richiesta del nostro mercato. Il latte importato ha inoltre una qualità nettamente inferiore a quella del latte italiano che negli ultimi 5 anni, principalmente in Lombardia, ha visto

l'innalzarsi dei parametri qualitativi. Per quanto riguarda le esportazioni solo alcune aziende bresciane esportano in America e Inghilterra ma i numeri restano ancora molto bassi. Lo scorso anno ha visto una leggera crescita della richiesta di carni ovicaprine nei periodi pasquale e natalizio e, in particolare, del capretto da latte che, non contenendo grassi saturi, ha visto aumentare di molto la sua richiesta da parte di agriturismi e ristoranti.

Il problema maggiore resta quindi la raccolta del latte. Dopo 2-3 anni positivi il settore si è fermato e mentre molte neo aziende hanno deciso di investire vendendo bovini per mettere caprini, nella realtà si sono dovute confrontare col grave problema che solo una percentuale della produzione è (e sarà) effettivamente acquistata.



Le produzioni vegetali

Mais

La campagna 2017 è stata fortemente condizionata dalle condizioni metereologiche. Dapprima la gelata che ha colpito le prime semine, in alcuni areali della provincia ha costretto addirittura alla risemina o comunque ha influito negativamente sull'investimento di semina; poi durante l'estate la siccità e le temperature elevate hanno fatto il resto. Le produzioni sono state mediamente più basse del 10%. A livello sanitario, si sono verificati alcuni casi limitati di aflatoxine, mentre per i raccolti tardivi dopo le piogge di settembre si sono sviluppate le fumonisine che hanno penalizzato soprattutto i mais destinati all'industria alimentare.

La scarsità di precipitazioni del 2017 ha riproposto il tema della gestione delle risorse idriche che necessita di sempre più di investimenti e di politiche innovative. La produzione complessiva è sta-

SUPERFICIE (HA) - CAPI (n.)	2007	2008
FRUMENTO TENERO	6.900	8.700
ORZO	4.400	4.600
MAIS	48.600	51.096
SOIA	470	590
VACCHE DA LATTE	161.000	161.000
CARNI DI VACCA	49.900	53.000
VITELLI DA CARNE BIANCA	149.000	150.000
VITELLONI (FINO A 520 kg)	52.000	56.000
SUINI	1.150.000	1.180.000
OVAIOLE (CARNI)	2.440.000	2.492.000
POLLI	35.000.000	35.700.000
OVAIOLE	3.050.000	3.111.000
TACCHINI	2.600.000	2.704.000

ANDAMENTO PRODUTTIVO IN Q.li	2007	2008
FRUMENTO TENERO	379.086	560.628
ORZO	108.416	135.930
MAIS IBRIDO	5.687.000	6.038.525
SOIA	16.200	21.464
LATTE	10.787.000	10.948.000
CARNE DA VACCA	278.880	296.800
VITELLI DA CARNE BIANCA	322.000	345.000
VITELLONI (FINO A 520 KG)	296.800	275.600
SUINI	1.667.500	1.711.000
CARNI OVAIOLE	53.680	54.824
CARNI DI POLLO	910.000	928.200
TACCHINI	325.500	338.000

L'annata agraria 2017 in Provincia

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
6.890	6.287	4.373	4.788	5.900	5.680	6.200	6.605	6.300
4.069	3.670	2.567	2.806	3.176	2.500	3.210	3.160	3.050
50.000	46.850	49.000	48.995	45.500	43.800	39.100	36.342	35.600
1.284	1.863	1.810	1.650	2.700	2.830	4.930	4.600	5.250
162.000	160.500	160.300	157.500	160.900	164.900	168.673	168.900	172.384
53.500	52.965	52.900	52.500	53.363	55.076	56.366	56.400	58.610
170.000	170.000	170.000	174.000	175.600	176.281	178.600	180.000	182.000
49.700	40.500	38.200	38.500	37.500	36.350	35.980	36.100	35.000
1.335.000	1.455.052	1.385.500	1.365.000	1.347.000	1.338.499	1.351.436	1.337.600	1.305.287
2.588.000	2.692.000	2.681.000	2.413.000	2.533.650	2.406.967	2.406.967	2.407.000	2.500.000
39.270.000	41.250.000	41.765.000	42.600.000	41.748.000	42.165.480	43.809.900	46.000.300	46.920.000
3.235.000	3.364.000	3.353.900	3.018.500	3.169.425	3.010.953	3.077.190	3.080.000	3.123.000
2.920.000	3.066.000	3.102.000	2.978.500	2.904.000	2.845.920	2.860.150	2.860.150	2.860.900

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
377.709	363.199	247.054	309.975	247.210	386.864	335.854	439.232	341.460
108.276	191.794	108.558	153.544	115.796	123.300	128.721	143.148	168.604
4.969.000	5.437.000	6.168.610	5.493.319	4.969.510	6.101.340	4.476.950	5.062.440	4.695.640
41.755	60.920	85.993	63.904	66.528	125.057	185.861	205.620	218.400
11.016.000	11.074.500	11.221.000	11.497.500	11.987.050	12.376.500	12.750.590	13.349.350	13.850.120
299.600	296.604	296.240	294.000	300.344	308.425	315.649	315.840	328.216
391.000	391.000	391.000	400.200	403.880	405.446	410.780	414.000	418.600
263.410	214.650	202.460	204.050	198.750	192.655	190.694	191.330	185.500
1.935.750	2.109.825	2.008.975	1.979.250	1.953.150	1.940.823	1.959.582	1.939.520	1.892.666
56.936	59.224	58.982	53.086	55.740	52.953	52.953	52.954	55.000
1.021.020	1.072.500	1.085.890	1.107.600	1.085.448	1.096.302	1.139.057	1.196.000	1.219.920
365.000	383.250	387.839	372.312	363.000	355.740	357.518	357.518	357.612



ta pari a 4,69 milioni di quintali su 35.600 ettari, con una nuova contrazione rispetto ai 36.342 ettari dell'anno precedente. Il prezzo medio è stato di 18,05 euro al quintale, con un lieve incremento rispetto ai 17,9 euro del 2016.

Frumento tenero Frumento duro Triticale Orzo

Le quattro produzioni sono state nella media, con una stagione discreta a livello produttivo. Il grano e il grano duro hanno subi-

to la grandine di fine giugno e prezzi ancora troppo bassi per essere competitivi. Si attendono i risultati dell'etichettatura (su semola e pasta) per valutare gli effetti sul prodotto di origine italiana.

Per il grano duro c'è stata la possibilità di firmare i contratti di filiera che prevedono un contributo accoppiato di 100 euro per ettaro per compensare la riduzione di prezzo degli anni passati.

La produzione di frumento tenero è calata del 22,26% a quota 341 mila quintali, mentre il prezzo medio è aumentato del 5,08% a 18,21 euro/quintale.

Drastico calo (-67,84%) anche per la produzione di frumento duro, a quota 50.600 quintali, con un prezzo medio in lievissima crescita a 23 euro al quintale. Gli ettari coltivati sono passati da 2.810 a 1.100.

Sia per il frumento tenero che per il frumento duro va registrato un calo medio del 18% circa per quanto riguarda la produzione unitaria.

Per quanto riguarda il triticale, la produzione totale è stata di 205.000 quintali, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Il prezzo unitario è stato pari a 16,7 euro al quintale (+3,09%).

Segno positivo, invece, per la produzione di orzo (+17,78% la produzione a 168.000 quintali) con un prezzo medio a 17,09 euro/quintale (+3,01%). La produzione unitaria è aumentata del 22,03%.

Colture oleaginose

Soia

Annata nella media a livello produttivo, con prezzo al raccolto buono. Emergono problemi di gestione delle infestanti che spesso rendono questa coltura difficoltosa. Sui primi raccolti ha pesato un forte attacco di cimici che in alcuni casi hanno ridotto la produzione unitaria o hanno alterato le qualità del prodotto.

Nella media anche i risultati dei secondi raccolti.

La produzione è stata pari a 218.400 quintali (+6,22%), con un prezzo medio in calo del 5,92% a 34,49 euro al quintale.

Girasole

La coltura è ormai poco significativa a Brescia, anche se nel 2017 c'è stata una crescita degli ettari coltivati: da 68 a 84.

Colza

Anche per questa piccola produzione c'è stato un incremento degli ettari coltivati (+73,6% a 434 ettari) per una produzione complessiva di 10.850 quintali (+73,6%) e un prezzo medio in crescita del 14,81% a 31 euro al quintale.





Vite e vino

La vendemmia 2017 sconta anch'essa le particolari condizioni climatiche dell'anno appena concluso. Il settore vitivinicolo bresciano è stato colpito dall'eccezionale gelata di aprile che ha compromesso, in particolare in Franciacorta, il raccolto di uva che in alcune aree ha visto punte di riduzione fino all'80-90%.

Un'annata quindi molto complicata per i viticoltori e per le cantine bresciane. Oltre al gelo, grandinate estive e la prolungata siccità hanno infatti messo a dura prova i vigneti, compromettendo la produzione.

Quindi vendemmia in calo di molti

punti percentuali, però con livelli qualitativi elevati.

Si chiude quindi un 2017 con un segno molto negativo per la produzione di uva e in prospettiva di vino, compensata solo in parte dagli elevati prezzi riconosciuti dalle cantine. Tuttavia i costi di produzione anche per fronteggiare i danni subiti sono stati particolarmente elevati.

Alla scarsa produzione si contrappone un buon dato qualitativo in tutte le aree viticole bresciane.

Anche per quanto riguarda le vendite è stato un buon anno.

Le denominazioni bresciane confermano il loro ruolo nel mercato del vi-

no, con le eccellenze di Franciacorta e Lugana che mantengono il trend positivo, in particolare per questo vino gardesano che macina record sia per le uve che per il valore delle bottiglie. Dati positivi anche per gli altri terroir bresciani.

I prezzi medi delle uve destinate alla produzione di vini a DOC sono stati i seguenti: Curtefranca 130-180 €/q.le; Franciacorta 210-290 €/q.le; Lugana 180-210 €/q.le; Garda 75 €/q.le; Groppello 100 €/q.le; Valtenesi 100 €/q.le; Cellatica 70 €/q.le; Botticino 70 €/q.le.

Olivo e olio

Il 2017 per il settore olivicolo-oleario si è chiuso con un grande calo della produzione su tutto il territo-

rio. Sia per quanto riguarda la zona del Garda che per quella dei Laghi Lombardi c'è stata una flessione della produzione sensibile, che si attesta in media intorno al 40% in meno rispetto all'annata precedente; alcune zone, infatti, non hanno quasi raccolto.

La campagna 2016-2017 ha visto la produzione di altissime quantità, molto superiore alla media delle annate precedenti, grazie al grande caldo, fattore che dà ancora maggiore risalto al recente calo.

Nel frattempo, però, la produzione è stata qualitativamente ottima grazie al grande caldo che ha caratterizzato l'estate 2017 e grazie all'assenza di umidità e di attacchi di insetti. Il prodotto, seppur poco, è quindi risultato ottimo.





In generale il comparto olio ha funzionato bene anche grazie alle DOP, specialmente per il Garda DOP che ha visto una vendita ottimale. Le rimanenze sono infatti nulle e il prodotto non arriva alla Campagna successiva. I prezzi al contempo sono ottimi e si attestano su valori molto più elevati delle altre DOP italiane. Il prezzo medio delle olive rilevato dalla Camera di Commercio è di 1,40 €/kg mentre il costo dell'olio DOP della zona del Garda è stato tra i 16 e i 18 €/kg e quello dei Laghi Lombardi tra i 19 e i 21 €/kg.

Orticoltura

Buone notizie per il settore ortofrutticolo lombardo e bresciano grazie ad un aumento importante per i consumi di frutta e verdura. Il settore delle insalate, specialmente quelle pronte per la consumazione, ha registrato un segno positivo in tutti i mesi del 2017. Buoni riscontri anche per il mercato dei prodotti preparati (zuppe e verdure pronte) che incontrano gli orientamenti del consumatore alla ricerca di servizio aggiunto e di qualità.

Grazie alla buona qualità dei prodotti e alla grande quantità dei trapianti autunnali gli agricoltori bresciani che hanno investito nella coltivazione in campo aperto sono riusciti a bilanciare i danni delle grandinate estive e del caldo torrido e della siccità che in alcuni giorni di luglio e agosto hanno rovinato la programmazione di raccolta. Le temperature miti delle altre stagioni hanno fatto il resto. Il principio che guida i piccoli e medi imprenditori della quarta gamma rimane lo stesso anche nel 2017, ossia il perseguitamento di un prodotto agricolo di ottima qualità affinché anche la Grande distribuzione organizzata possa puntare sull'eccellenza. Buone

notizie infine anche dalle nuove referenze per la fornitura all'industria in alcuni mercati di nicchia del nord Italia, prima occupati interamente dall'offerta spagnola.

Discorso a parte per il mercato dei pomodori: è stata riscontrata una raccolta positiva sotto il segno della qualità, ma la sovrapproduzione ha causato per il terzo anno di fila una diminuzione dei prezzi nella contrattazione: si è passati da 9,20 euro al quintale di due anni fa ad 8,30 euro al quintale fino al recente 7,95 euro al quintale. Come per il latte quindi, è necessario giungere a una maggiore programmazione della produzione.



Frutticoltura

La frutticoltura bresciana ha fatto i conti con le avversità fitosanitarie con una produzione in linea con le quantità degli scorsi anni, ma segnata spesso da livelli qualitativi compromessi che hanno penalizzato il valore economico. Se la quantità della produzione ha soddisfatto le aspettative, è infatti proprio la qualità ad aver rovinato i piani dei frutticoltori.

In particolare, è proprio la mancanza di un elenco soddisfacente di principi attivi per contrastare gli attacchi degli insetti alla frutta a rallentare l'evoluzione di questo settore. Nel

2017 l'invasione della cimice asiatica ha provocato danni alla produzione e non si è potuto intervenire con principi attivi specifici poiché non inseriti nell'elenco ministeriale. Le successive deroghe non sono state tempestive e l'intervento si è rivelato inefficace per il livello di presenza dell'insetto nei frutteti.

Florovivaismo

È necessario fare una distinzione precisa tra produzione e vendita nel settore florovivaistico. Per quanto riguarda la produzione di piante e fiori, il mercato si è ridotto drasticamente del 30% negli ultimi otto an-





ni e questo è dovuto principalmente alla pesante crisi del comparto edilizio. Meno costruzioni significa meno richiesta per tutta la filiera del verde. A ciò si aggiunge che questa situazione è causa anche di una minore liquidità e disponibilità da parte dei classici acquirenti di verde nei garden center che riducono la spesa annua dedicata a questa voce nel proprio bilancio.

Nell'ambito delle vendite la situazione è molto simile, anche se nel 2017 non si è arrivati ad una riduzione di fatturato così ingente come nella produzione, ma la situazione rimane difficile per tutti gli operatori del settore che non solo cercano in questo

periodo di transizione di ripagare gli investimenti per i macchinari in azienda, ma anche semplicemente di raggiungere una equa retribuzione per il lavoro quotidiano. C'è uno spiraglio concreto per uscire dalla crisi e questo risiede nel rilancio



dell'edilizia che si respira negli altri stati europei. Il vivaismo italiano è infatti richiesto all'estero e principalmente nei Paesi del nord Europa, ma non mancano casi di grande richiesta anche nel sud del continente. In Turchia il mercato edilizio sta crescendo e la produzione nazionale del verde non soddisfa le richieste e ciò aiuta le imprese italiane anche se i prezzi sono molto bassi.

Anche in questo settore dell'agricoltura, ciò che viene prodotto a livello globale è maggiore della richiesta e quindi i prezzi scendono in picchiata e gli ettari dedicati alla coltivazione

di piante e fiori diminuiscono vistosamente.

Foraggio

Per quanto riguarda la stagione di fienagione, la situazione nel 2017 è stata positiva, soprattutto sul fronte dei prezzi.

La quotazione media del fieno maggengio (fonte CCIAA di Brescia) è stata pari a 112,5 euro/tonnellata (contro i 107 euro/tonnellata dello scorso anno), mentre per il fieno di erba medica la quotazione è stata di 133,09 euro/tonnellata (129 euro/tonnellata nel 2016).





I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana 2017

Nel decennio 2007-2017 le imprese agricole attive nella provincia di Brescia si sono ridotte di 1900 unità. Al 31 dicembre 2017, all'Albo della Camera di Commercio, risultano iscritte 10.168 aziende (10.209 nel 2016) di cui attive 10.087 rispetto alle 10.129 dell'anno precedente e alle 10.295 del 2015.

Il movimento imprese attive rispetto al 2016 si chiude con un saldo negativo di 20 unità. Ancora una volta si riducono quindi le imprese agricole, ma in modo meno marcato rispetto agli anni precedenti. Nel 2016, infatti, il saldo negativo era stato di 166 unità, con una media di abbandono di circa un'impresa ogni 2 giorni.

L'abbandono maggiore si è verificato per le imprese individuali con 47 cessazioni a fronte di 31 nuove iscrizioni.

L'uscita dal settore è legata a diversi fattori: l'accorpamento di aziende, la cessazione di attività da parte di conduttori in età pensionabile, la scarsa marginalità reddituale che in



questi ultimi due anni di crisi ha determinato la chiusura di piccole aziende ed il difficile ricambio generazionale.

Per tipologia di conduzione si rilevano 2.227 società di persone, 7.515 imprese individuali, 355 società di capitali e 71 tra cooperative, fondazioni, associazioni e consorzi.

Anche il settore primario bresciano non è rimasto, ovviamente, estraneo ai problemi occupazionali che stanno interessando l'intero Paese, anche se ha tenuto rispetto ad altri settori.

Tra fissi e avventizi le unità lavorative in carico alle aziende risultano essere assestate su 4.827 unità (+14 rispetto al 2016).

I dipendenti a tempo indeterminato sono 1.969, in lieve calo, quelli avventizi 2.858 (+55 unità).

A tenere quasi inalterata, complessivamente, l'occupazione della manodopera dipendente sono state le aziende vitivinicole e le aziende agroalimentari che, seppure solo per certi periodi nel corso dell'anno, hanno fatto ricorso a personale avventizio.

EVOLUZIONE OCCUPAZIONE MANODOPERA DIPENDENTE IN AGRICOLTURA 2007-2017 (Totali)										
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
4.622	4.682	4.552	4.502	4.625	4.670	4.645	4.690	4.753	4.813	4.827

Agriturismo

Sicuramente il 2017 è stato un anno positivo per tutto il comparto turistico italiano. Una serie di circostanze, tra cui soprattutto il buon andamento meteorologico, hanno generato un incremento di visite nella maggior parte delle strutture ricettive. Anche nel settore agritouristico è stata una buonissima annata soprattutto negli agriturismi situati nelle zone ad alta vocazione turistica come ad esempio il lago di Garda.

La combinazione tra turismo e vita in campagna risulta essere sempre vincente e molto richiesta. Se il numero di agriturismi attivi da qualche anno si è stabilizzato, nel 2017 la domanda è aumentata in media del 5%. Il cliente italiano soggiorna solitamente nel week-end mentre per l'ospite straniero il tempo medio del soggiorno aumenta a 3,5 giorni. Il cliente italiano utilizza soprattutto la parte ristorazione mentre il cliente estero è molto attratto dall'esperienza agricola e dal dormire in mezzo al verde in pieno relax riscoprendo le tradizioni agricole e culinarie della famiglia.

Il 30% della richiesta complessiva del 2017 è arrivata da clientela straniera soprattutto Germania, Svizzera, Austria, Olanda e Svezia.

La provincia di Brescia risulta essere ancora la prima provincia lombarda con circa 350 strutture attive. Non si parla più di crescita esponenziale delle strutture, qualcuna chiude anche, ma ci si concentra sempre più sulla specializzazione e sulla formazione per aumentare la qualità dell'accoglienza.

Numeri sempre positivi per il lago di Garda.

Franciacorta e lago d'Iseo in crescita anche grazie all'evento Floating Piers. La Valle Camonica sta andando bene, punta sempre di più alle vendite dirette creando degli spacci nelle aziende agricole.

La Bassa bresciana conferma i numeri dello scorso anno cercando di valorizzare il patrimonio artistico culturale in abbinamento ai piatti tipici.

Brescia oltre ad essere prima in Lombardia per il numero di strutture vanta il primo agrinido della Lombardia (tra i primi in Italia) e alcune fattorie sociali.



Agroenergie

I settore delle agroenergie continua a offrire buone risposte a chi ha creduto in questa direzione e oggi riesce a raccogliere i frutti della propria decisione anche se la gestione di questa attività è molto più complessa rispetto al passato a causa di una legislazione confusa e spesso incoerente tra i vari organi

istituzionali. In tutto il 2017 si sono attesi gli interventi del decreto sul biometano, che ancora tardano ad arrivare e nel corso del 2018 si dovranno avere maggiori certezze che saranno tempestivamente inviate agli operatori degli impianti agroenergetici.

Per quanto riguarda il fotovoltaico, a fine 2016 erano installati in Lombardia 109.108 impianti per 2.178 MW di potenza (dati GSE). Brescia vale il 2,2% della potenza nazionale (19.283 MW in Italia) e il 3,2% degli impianti nazionali (732.053 impianti in Italia). Nel 2017 si è registrato un aumento di potenza di circa il 5%. La





Lombardia produce annualmente circa 2.180 GWh, Brescia 428,8 pari all'1,9% della produzione nazionale. Gli impianti afferenti al settore agricolo si distribuiscono principalmente al Nord; in particolare, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto rappresentano insieme circa il 40% degli impianti e il 39% della potenza del settore.

Dall'analisi della distribuzione regionale della produzione da biogas è evidente come l'Italia settentrionale fornisca il contributo predominante (81,2% del totale nazionale pari a 8.258,7 Gwh): la prima regione na-

zionale è la Lombardia, con il 33,8%. Brescia rappresenta il 4,8% .

Tra il 2003 e il 2016 in Italia l'elettricità generata con le bioenergie è cresciuta mediamente del 16% l'anno, passando da 3.587 GWh a 19.509 GWh. La produzione realizzata proviene per il 42,3% dai biogas, per il 33,6% dalle biomasse solide (12,6% dalla frazione biodegradabile dei rifiuti e 21% dalle altre biomasse solide) e per il 24,1% dai bioliquidi. Particolarmente rilevante, negli ultimi anni, è la crescita della produzione da biogas, passata dai 1.665 GWh del 2009 agli attuali 8.259 Gwh.

Appendice

Dall’Omnibus alla riforma
di medio termine della
Politica Agricola Comune

Dall’Omnibus alla riforma di medio termine della Politica Agricola Comune

I settore agroalimentare europeo si appresta a vivere un anno intenso, nel rinnovamento politico-normativo come nelle sfide legate alla quotidiana attività degli imprenditori, iniziato sotto la “buona stella” delle modifiche introdotte alla Politica Agricola Comune (PAC).

Approvata lo scorso dicembre e in vigore dal 1 gennaio 2018, la parte agricola del regolamento “Omnibus” rappresenta infatti per la Commissione agricoltura dell’Unione europea, nonché per il mondo agricolo italiano, un concreto passo avanti.

Al centro della riforma ci sono semplificazioni e miglioramenti tecnici all’interno di alcune voci fondamentali della PAC, quali pagamenti diretti, organizzazione comune dei mercati, sviluppo rurale e regolamento orizzontale.

Significative in primis le innovazioni in tema di “greening”, con un impatto non trascurabile per aziende risicole e di coltivazioni leguminose, non più sottoposte a obblighi di diversificazione e focus ecologico e, in secondo luogo, la distinzione tra



agricoltori in attività e agricoltori non in attività, divenuta facoltativa e quindi eliminabile nei Paesi in cui comporta un onere amministrativo eccessivo. Per quanto riguarda il "greening", si stima che l'effetto delle modifiche apportate possa interessare circa 800.000 ettari di superficie agricola in Italia, che da quest'anno non saranno più sottoposti ad obblighi di diversificazione e focus ecologico.

Buone notizie anche per chi muove i primi passi nel settore: i pagamenti a favore dei giovani agricoltori saranno concessi per i cinque anni successivi alla data di presentazione della domanda e gli Stati membri potranno aumentare tali pagamenti nell'ambito del primo pilastro fino al 50%, entro i massimali esistenti. La discussione sull'Omnibus è stata per il Parlamento europeo, che di questo tema ha sempre fatto un punto di riferimento nei suoi lavori, un'occasione per rafforzare il quadro incentivante per i giovani agricoltori, sia sul versante dei pagamenti diretti che su quello dello sviluppo rurale.

Quanto all'organizzazione comune dei mercati, la riforma prevede l'estensione di alcune prerogative – pianificazione della produzione, ottimizzazione dei costi di produzione, immissione sul mercato e negoziazione per conto dei propri aderenti di contratti per la fornitura di pro-



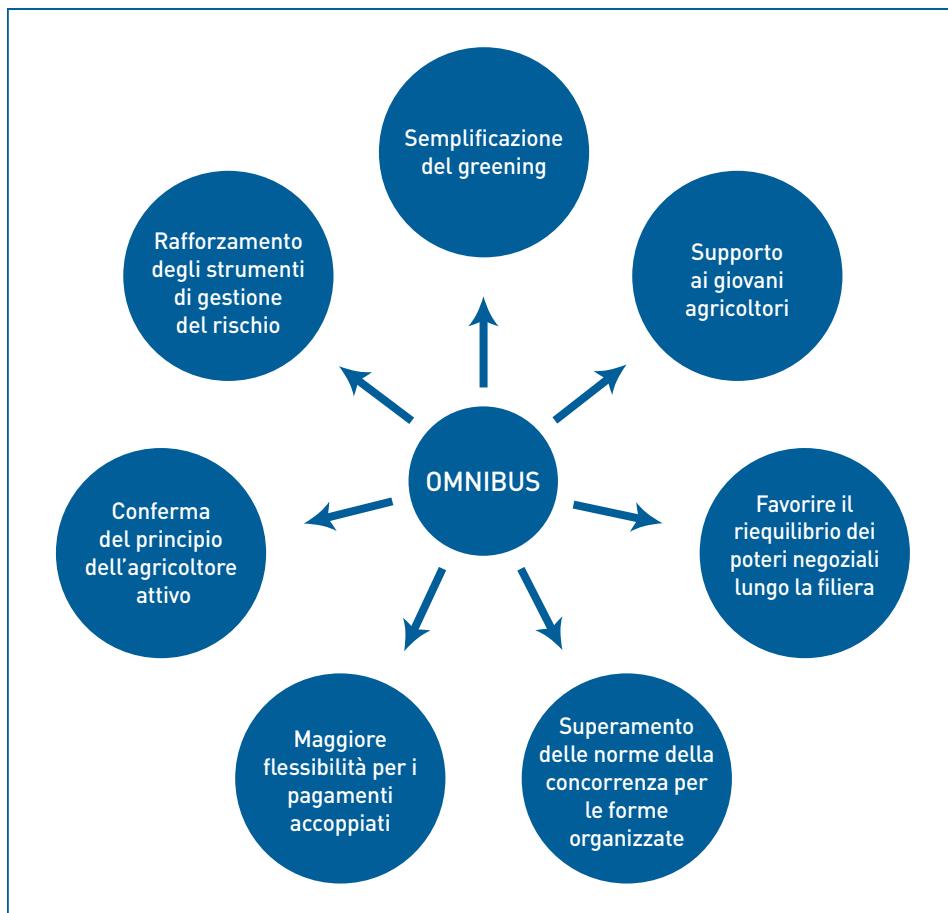
dotti agricoli - a tutti i settori dell'alimentare.

Il provvedimento semplifica infine le misure di gestione dei rischi, quelle di stabilizzazione del reddito e alcuni requisiti legati agli strumenti finanziari. In particolare, sono state introdotte innovazioni tese a facilitare il ricorso agli strumenti assicurativi, abbassando la soglia per l'indennizzo dal 30 al 20% delle perdite di produzione e innalzando il contributo pubblico dal 65 al 70% della spesa ammissibile (premio assicurativo). "Dal punto di vista istituzionale, il fatto che la parte agricola sia stata stralciata dal regolamento Omnibus per consentirne l'immediata entrata in vigore certifica il protagonismo del Parlamento europeo sul terreno delle politiche agricole", si legge nel

book di approfondimento firmato da Paolo De Castro, vicepresidente della Commissione. “Dal punto di vista dei contenuti – prosegue De Castro – questa riforma di metà percorso ha un duplice valore: in primo luogo è la risposta, portata a casa con caparbietà, alla probabile se non

inevitabile posticipazione della riforma della PAC alla prossima legislatura europea. Secondo aspetto – scrive ancora l'ex ministro italiano -, non meno importante: abbiamo fissato un punto di partenza sul quale innestare il ragionamento sul futuro delle politiche agricole”.

Figura 1 - I grandi temi del regolamento Omnibus



L'Agricoltore Bresciano

2017



QUADRINALE DI INFORMAZIONI DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXV | N. 1 | DAL 14 AL 28 GENNAIO 2017

L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

29.088 BRESCIA - VIA CAVETTA 92 - TEL. 030/34061

SPEDIZIONE W.A.P. 40% - ART. 2 COMMA 306 - LEGGE 9/2006
FIALE DI BRESCIA - Euro 0,60 - Iscritto al ROC n. 876 dal 17-3-2010

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica srl
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030/2372100

Codice ISSN 05-6502



CONTRATTO

Dopo anni si è raggiunto l'accordo per il periodo 2016-2019 con un incremento salariale nella misura del 2% sul salario vigente al 31.12.2015

A PAGINA 2



MALTRATTAMENTI

Confagricoltura commenta duramente la pubblicazione del video su *Il Corriere.it* girato in un allevamento di maiali, ma sottolinea l'unicità del caso

A PAGINA 3



ASSICURAZIONI

All'interno trovate tre approfondimenti in tema di assicurazioni avviate in tema di vegetali, smaltimento carcasse e manifestazione di interesse

A PAGINA 5



BOVIMAC 2017

A Gonzaga la 24ª edizione della mostra bovina, delle macchine agricole che torna rinnovata: un appuntamento per conoscere le novità del settore

A PAGINA 7

IL COMMENTO

Il 2016 ha ribadito l'importanza dell'unione tra agricoltori

di Mario Guidi

Un anno a luci ed ombre come abbiamo ormai da anni in cui abbiamo visto una polarizzazione dei sistemi agricoli e delle aziende con paragoni che ce la fanno - quelli proiettati alla trasformazione e all'esport - e compatti che invece soffrono anche in difesa contro chi con il tempo esiste come il grano. Un sistema agricolo che ha beneficiato di interventi del governo e che allo stesso tempo si è confrontato con degli eccessi normativi come quelli sulla legge sul Caporale. Al di là di tutto si nota ancora una volta l'assenza di una strategia di politica agricola nazionale perché non c'è una strategia di politica agricola nazionale che sia offensiva sui mercati. Né sul mercato nazionale e tanto meno su quello internazionale. C'è molto quindi sui cui lavorare sia sul punto di vista delle istituzioni da cui provengono troppi timidi segnali di semplificazione, sia all'interno dei sistemi attuali agricoli per farli adeguare alle esigenze degli agricoltori che ancora faticano a capire come in un mondo così complesso l'unione faccia veramente la forza. Ci sono troppi individualismi e poca propensione alla collaborazione e ancora troppi interventi a pioggia e pochi interventi mirati. Tra le misure importanti da ricordare il testo unico per gli agricoltori che definisce il modo di lavorare della politica, delle rappresentanze e delle istituzioni. Un esempio per il futuro. Il 2017 sarà l'anno in cui molte cose andranno a regime, ci auguriamo. Ma diventa anche l'anno in cui, avvicinandosi la fine della programmazione della Pac, si discuterà del post 2020.

CONTINUA A PAGINA 2

IL METEO "IMPAZZITO"

L'ondata di gelo intenso colpisce anche l'agricoltura bresciana



Sì sa, il freddo fa parte di quel ciclo normale delle stagioni che un agricoltore ha imparato ad affrontare e a vivere. Anche se, negli ultimi anni, l'imprevedibilità ambientale e meteorologica complica il lavoro nei campi e nei programmi. Le neve abbondante e le gelate notturne stanno mettendo in crisi l'agricoltura in numerosi regni d'Italia. A destra: le temperature estremamente basse hanno causato danni irreversibili a molti prodotti come olive, vigneti e culture frutticole. La situazione è drammatica, soprattutto per le lastre di ghiaccio che rendono impossibile la circolazione dei mezzi e l'approvvigionamento dei prodotti agroalimentari, rallentando la logistica e i trasporti legati all'attività aziendale, quindi la distribuzione di serre e dotti, soprattutto quelli freschi, e l'approvvigionamento di mangimi

e concimi. I danni sono anche collateral: con l'avvento delle basse temperature e del gelo aumentano infatti anche le spese per il riscaldamento di serre e stalle, facendo lievitare la voce "energia". Il riscaldamento costante di serre e stalle significa un ulteriore aggravio sui costi produttivi compre-

so tra il 5 e il 10%. Inoltre ciò che viene coltivato in campo aperto ha grandi probabilità di andare in "tilt" con il pericolo di congelamento e blocco della crescita e, al di sotto del -2° di temperatura media giornaliera, può calare la resa produttiva degli animali.

CONTINUA A PAGINA 2

ACADEMY ANGA BRESCIA - L'UNIVERSITÀ DEGLI AGRICOLTORI PER GLI AGRICOLTORI

AL VIA IL CORSO DI CONTABILITÀ ANALITICA E CORSO ORARI



del controllo di gestione. Costi e ricavi nei processi decisionali di breve periodo, determinando il rischio operativo. Gli elementi di

criticità nel controllo dei costi di struttura. Sistema di contabilità industriale e analitica. Progettazione e caratteristiche del sistema di contabilità.

DURATA:
18 ore in 6 incontri da 3 ore (ora-ri 17-20)

Scarica da brescia.confagricoltura.it le brochure dei corsi e il programma dell'Academy!

VIAGGIO ANGA

CONSIGLIO NAZIONALE A ROMA
Il gruppo dei giovani di Brescia in visita alla capitale per la riunione del consiglio nazionale



SOLIDARIETÀ
UN FONDO PER I TERREMOTATI
Continua la raccolta di Confagricoltura per aiutare le aree colpite dal terremoto



Confagricoltura
Brescia

Unione Provinciale
Agricoltori

UNIONALE DI INFORMAZIONI DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXV | N. 2 | DAL 26 GENNAIO ALL'11 FEBBRAIO 2017

L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
26100 BRESCIA - VIA CAVOUR 52 - TEL. 030/24061

SPECIALE IN A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 19/06
PIEMONTE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritti al ROC n. 978 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDR Grafica srl
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030/2310703

Codice ISSN 0515-0012



AGRINSIEME

Il presidente dell'Aleanza delle cooperative italiane, Giorgio Mercuri, è il nuovo coordinatore nazionale di AGRINSIEME: succede a Dino Scanaivano

A PAGINA 3



MALTEMPO

L'ondata di maltempo ha risparmiato il nostro territorio ma ha colpito duramente nelle regioni del Centro Italia: chiesto lo stato di calamità

A PAGINA 3



LA FAZI

Torna al Centro Fiera di Montichiari dal 17 al 19 febbraio la Fiera agricola zootecnica italiana, appuntamento chiave per il settore

A PAGINA 9-10



PENSIONATI

Avrà come meta Firenze, città d'arte, il 38° soggiorno dei pensionati di Confagricoltura Brescia, in programma dall'8 al 15 marzo

A PAGINA 11

EDITORIALE

L'importanza dell'associazione in un mondo disgregato

di Francesco Martinoni

L'amico fu la forza. È un vecchio slogan più volte ripetuto che conserva tuttavia, ancora oggi, grande fascino e valore. Si tratta di un concetto che, in questi anni, ha declinato sul fronte aziendale non solo le relazioni tra imprese, ma da sempre farsi conoscenza l'una con l'altra. È molto importante collaborare, creare strutture di coordinamento, reti d'impresa, investire in progetti cooperativi o consorzi. Sono tante le esperienze che dimostrano la bontà dei progetti aggregativi, in tutti i paesi.

Pensa tuttavia che si possa estendere questa riflessione anche all'ambito associativo. Invoca storie famose in cui le associazioni di categoria e tutti i corpi intermedi sono messi sotto accusa: chi detiene il potere preferisce spesso rapportarsi in modo diretto con il singolo imprenditore o con il lavoratore. Invece, proprio in questo momento caratterizzato da una grande disgregazione, è importante riconoscere l'importanza della vita associativa.

Confagricoltura Brescia non è e non vuole essere semplicemente un ente erogatore di servizi. Nel corso del 2016, celebrando il nostro Centenario, abbiamo più volte sottolineato il valore di un'organizzazione fatta di persone che hanno lavorato per il bene comune. Essere uniti in un'associazione significa condannare ogni obiettivo e la caccia alle simbologie, festeggiare le vittorie e gli anniversari, ma anche trovare e proporre soluzioni per problemi che interessano tutti.

Proprio grazie agli incontri che in queste settimane sto avendo con i soci, sto sempre più maturando la convinzione del valore fondamentale della vita associativa.

CONTINUA A PAGINA 2

UN INCONTRO A MANTOVA

Grana Padano e Parmigiano Reggiano, una possibile alleanza è in arrivo



Una sinergia tra i Consorzi di tutela del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano? Non si tratta di un'utopia ma di una realtà molto concreta. Se è infatti discusso approfonditamente nei giorni scorsi in un incontro organizzato da Confagricoltura Mantova, alla presenza dei rappresentanti delle due organizzazioni e di numerosi operatori del settore.

A lanciare la proposta è stato il presidente del Consorzio Parmigiano, Reggiano Alessandro Bezzini: «Metiamoci a sedere insieme, rappresentiamo le due Dop più importanti al mondo, la vittoria di uno può essere la vittoria dell'altro, così come l'eventuale scissione di una dei due consorzi sull'altro».

Continua a pagina 1

I campi per una collaborazione tra i due consorzi potrebbero essere molti: dalla tutela alla promozione, passando per un tavolo di lavoro con la grande industria, la ristorazione e la commercializzazione. «Da tempo stiamo chiedendo al ministro Marchionni un tavolo interprofessionale,

presidente di Confagricoltura Lombardia, Matteo Lasagna: «Una sinergia potrebbe significare maggiori risorse da investire nell'export e nella tutela del prodotto. Le idee di oggi sono diverse da quelle del passato, dobbiamo pensare a sistemi di protezione».

CONTINUA A PAGINA 2

25 FEBBRAIO 2017

ASSEMBLEA ANNUALE - CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA



CORSO EAPRL

AGRITURISMO In partenza Il percorso di certificazione degli operatori

A PAGINA 7

Francesco Martinoni
Presidente





QUADRINALE DI INFORMAZIONI DELL'UNIONE AGRICOLTURA DI BRESCIA
ANNO LXV | N. 4 | DAL 26 FEBBRAIO AL 17 MARZO 2017

L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
29.098 BRESCIA - VIA CAVOUR 50 - TEL. 030/34061

SPECIALE IN V.A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 306 - LEGGE 16/2006
FIJUELE DI BRESCIA - Euro 0,60 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica srl
BRESCIA - VIA LIPSI 6 - TEL. 030/237012

Codice ISSN 05/4012



TAGLI
Tempo di verifiche: la Commissione Ue taglia 15,9 milioni di finanziamento all'attività agricola italiana. Nel mirino di Bruxelles anche altri paesi

A PAGINA 4



APPUNTAMENTI
Il Consorzio Valtneresi è oggi una realtà solida che si affaccia al mercato forte dei suoi Groppello e Marzemino per una stagione ricca di incontri

A PAGINA 5



ZOOTECNIA
Il Mipaaf ha diffuso il "pacchetto" di misure di incentivo anticipati a favore degli allevatori di bovini da carne e da latte, suini ed ovicaprini

A PAGINA 6



CALVISANO
Abbiamo incontrato il presidente della fiera di Calvisano, Luca Zaninelli, per fare il punto sui preparativi di un appuntamento storico

A PAGINA 7

EDITORIALE

Un gruppo di giovani vivo: fondamento per il futuro

di Francesco Martonni

Hanno particolarmente apprezzato, in questi mesi, le iniziative e le attività messe in campo dall'Anagra di Brescia, il gruppo dei giovani imprenditori agricoli guidato dalla nostra provincia da Andrea Perato. Il gruppo che non può certo calcolare oggi ma che avanza certamente ricadute importanti. Come ricorderò anche nel mio intervento alla nostra assemblea generale annuale, sabato 25 febbraio alla Camera di commercio di Brescia, sono particolarmente soddisfatto della creazione di Anagra. Angra, una proposta formidabile di giovani imprenditori agricoli, ma soprattutto per acquisire nuove competenze necessarie per competere in un mercato globalizzato. Può anche non piacerti, ma oggi produrre e fare bene il nostro mestiere non basta più. Chi guida un'azienda agricola necessita in questo momento - e ancora di più in futuro - di imparare che le cose che non erano necessarie, un dato di fatto che non vale solo per i giovani. Peraltro, l'iniziativa ha il merito di portare ciascuno alla consapevolezza che occorre mettersi in gioco e migliorarsi e non attendere sempre che altri risolvano i nostri problemi.

Per crescere, dobbiamo tutti crescere, mentalità e Academy Angra si muove proprio in questa direzione.

Sono anche particolarmente importanti le visite aziendali che sta compiendo in questi mesi l'Angra di Brescia. Nei giorni scorsi un gruppo è stato alla Centrale del latte di Brescia, mentre il mese prossimo è stata organizzata una giornata alla Barilla di Parma.

CONFAGRICOLTURA IN FIERA

A Montichiari tre giorni di incontri sul futuro del settore primario bresciano

di Gabriele Trebeschi



Ogni anno si rinnovano a Montichiari una serie di appuntamenti fondamentali per l'agricoltura bresciana: incontri, convegni, mostre e approfondimenti fanno parte della Fiera agricola e zootecnica (Fazi). Quest'anno abbiamo voluto fortemente esserci anche noi e lo abbiamo fatto organizzando due convegni su due comparti fondamentali per il nostro settore primario: la suinocoltura e la cerealicoltura. Il tutto con respiro non solo provinciale, ma anche nazionale. Presenti, oltre ai nostri rappresentanti sindacali delle sezioni economiche, anche l'assessore Gianni Pava, numerosi esperti che hanno fatto il punto sull'andamento del mercato ed anche alcuni imprenditori agricoli e industriali che hanno condotto la propria esperienza sul campo.

Mi ha molto colpito l'interesse che ha mostrato la platea, in entrambi gli appuntamenti e questo

testimonia non solo l'attaccamento alla nostra bandiera sindacale, ma anche la curiosità di conoscere le cause economiche e storiche dell'attuale situazione dei vari comparti produttivi. È stata presente anche una significativa rappresen-

IL PUNTO DI VISTA

INTERVISTA AD ANDREA PERI
I giovani imprenditori al centro del futuro dell'agricoltura bresciana e della rappresentanza



25 FEBBRAIO 2017

ASSEMBLEA ANNUALE - CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA



CONTINUA A PAGINA 8

Dopo l'anno in cui abbiamo celebrato il nostro Centenario, è opportuno ritrovaci per fare il punto su quanto ci siamo detti nel corso del 2016 e programmare l'attività dei prossimi mesi. Dopo la prima parte privata, si svolgerà un momento di approfondimento sulla situazione dell'agricoltura bresciana: sarà l'occasione per confrontarsi con i rappresentanti di tutti i partiti politici presenti in Provincia. Con format tutto nuovo, affronteremo tematiche scelte per un confronto con personalità autorevoli: il tutto moderato dal giornalista del Sole24Ore, Sebastiano Barisoni.

Francesco Martonni
Presidente

EUROPA

IL COMMISSARIO HOGAN

"Dobbiamo mettere i giovani agricoltori nelle condizioni di innovare"



A PAGINA 4



GLI INTERVENTI
Autorevoli gli interventi degli ospiti che hanno partecipato alla tavola rotonda magistralmente coordinata dal giornalista Barisoni. Scopri all'interno



ANNATA AGRARIA
Come ogni anno è stato presentato in conferenza stampa lo storico libretto Conoscere l'Agricoltura con tutti i dati della nostra agricoltura bresciana



IL CONFRONTO
Ad Orzinuovi il convegno sul futuro della Pae con i leader delle organizzazioni agricole. Il presidente Martinoni: "Cerchiamo temi che ci uniscono"



AGRITURISMO
Si apre la campagna associativa Agriturist 2017: diventare soci della prima organizzazione del settore in Italia è conveniente

A PAGINA 13

IL MESSAGGIO

La relazione del presidente Francesco Martinoni

Confagricoltura grida a tutti voi per essere presenti a questo nostro appuntamento annuale, centro della vita associativa di Confagricoltura Brescia. Ci ritroviamo qui dopo aver trascorso insieme un anno eccezionale per la nostra organizzazione, il 2016, in cui abbiamo celebrato il Centenario di una realtà che ha sempre rappresentato la ma. Sono stati mesi che ricordiamo e in particolare non potranno mai dimenticare la grande festa dello scorso 1° ottobre alla fiera di Brescia. Voglio ringraziare ancora tutti i partecipanti e tutti coloro che hanno reso possibile la riuscita di questo per noi storico evento.

Ma ora, come abbiamo ripetuto più volte lo scorso anno, dobbiamo guardare avanti. Il Centenario anche attraverso la riflessione sulla nostra storia e il libro che è stato pubblicato e ripercorremo e sarà volto a raccontare e trovare le energie per affrontare le sfide che abbiamo davanti. Al termine del mio intervento, verrà proiettato un video con i dati relativi all'annata agraria 2016, disponibili anche nel prezioso libretto "Conoscere l'Agricoltura" che viene distribuito tradizionalmente in questa occasione. Dopo tre anni caratterizzati da un calo del fatturato complessivo dell'agricoltura bresciana, i numeri che abbiamo presentato alla stampa in questi giorni mostrano finalmente qualche luce nel corso anno, infatti, si è chiuso con un incremento dell'1% del fatturato agricolo provinciale. Un aumento modesto se confrontato con il -6% complessivo dei tre anni precedenti.

CONTINUA A PAGINA 2

L'ASSEMBLEA ANNUALE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Uniti per vincere le sfide del futuro, aperti alla ricerca e all'innovazione



L'auditorium gremito della Camera di commercio di Brescia ha ospitato anche quest'anno l'assemblea generale di Confagricoltura Brescia - Unione provinciale agricoltori. Un appuntamento realizzato, dopo l'anno celebrativo per il Centenario, con una formula interamente rinnovata e caratterizzata dal dibattito moderato da Sebastiano Barisoni, vicedirettore di Radio 24. Tanti i rappresentanti politici presenti, ma anche uomini del mondo del lavoro, della rappresentanza sindacale, del sistema bancario.

senza incrementare il costo dei servizi". A testimonianza della vitalità di Confagricoltura Brescia il presidente ha ricordato le iniziative del gruppo giovani (in particolare l'Academy Ania per la formazione degli imprenditori agricoli del futuro) e la partecipazione alla costituzione del consorzio assicurativo Agrifidesse Lombardia per la tutela del reddito delle imprese.

"Restiamo poi vigili nelle battaglie che hanno caratterizzato la nostra attività recente - ha concluso Martinoni - dalla richiesta dei giusti rimborsi per gli espropri subiti dagli agricoltori per la costruzione di infrastrutture, alla questione degli affitti per i terreni agricoli, dalla crisi degli Spedali Civili, dalla vicenda nitrati alla prossima revisione della Pae, sulla quale ci viene chiesto di dare il nostro contributo".

CONTINUA A PAGINA 3

L'assemblea si è come sempre aperta con la reading del presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni. Dopo aver illustrato i principali dati relativi all'annata agraria 2016 (chiusa con un incremento dell'1% del fatturato provinciale), poi ripreso anche in un video proiettato al termine dell'intervento, Martinoni ha illustrato le linee guida dell'azione dell'organizzazione.

"In un contesto incerto, caratterizzato da una volatilità dei mercati di cui - ha detto il presidente - diviene ogni giorno più importante perseguire forme di aggregazione; più siamo grandi, più possiamo contare nel mercato mondiale con cui ormai ci confrontiamo. Vanno quindi incoraggiati, anche con precisi interventi legislativi, i percorsi di ristrutturazione aziendale per l'abbattimento dei costi e la creazione di

reti d'impresa, per fare massima critica e per sviluppare il ruolo di produttore. Dobbiamo, noi per primi, superare definitivamente l'individualismo che spesso ha caratterizzato il nostro modo di fare impresa". Poi è arrivato anche un invito anche alle altre associazioni di rappresentanza agricole: "Insieme si ottengono gli obiettivi, divisi si fanno solo inutili polemiche". In chiave di aggregazione



DIREZIONE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII | n. 6 | DAL 26 MARZO ALL'8 APRILE 2017

L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CREA 50 - TEL. 030.34081

DIREZIONE IN A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE REGIONALE
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,80 - Iscrto al ROC n. 931 del 11-2-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: COF Grafica srl
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.232103

Codice ISSN 0375-4803



RINNOVABILI
Gli agricoltori hanno compreso l'opportunità di diversificare e aumentare le entrate, riducendo l'impatto della volatilità dei prezzi dei loro prodotti



NUTRIRE
L'emergenza non si placa e gli esemplari dell'animale continuano ad aumentare. Il problema è di portata regionale ed ora serve fare squadra con le istituzioni



ZOOTECNIA
Sono stanziate risorse per le misure eccezionali per i produttori di latte in zone montane e altri settori zootecnici per sostenere il reddito aziendale



A ROVATO
Lombardia Carne torna con una giornata di appuntamenti agricoli da non perdere. Dall'1 al 3 Aprile un'ampia vetrina di animali da carne e macchine agricole

A PAGINA 8

L'OPINIONE

Crediamo nel confronto e nella dieta mediterranea

di Oscar Scalmani

Abbiamo voluto con forza questo appuntamento in un momento storico in cui il settore dell'allevamento da carne è messo sotto accusa. È quindi fondamentale approfondire questo tema, cercando di stare il più lontano possibile dai pregiudizi per una discussione serena, in cui siano i dati scientifici e le evidenze a prevalere sugli apprezzamenti di moda, rilanciati dalle trasmissioni televisive e dai social network. È significativo approfondire queste tematiche anche per l'importanza economica che riveste il settore nella nostra provincia. È evidente che una cattiva informazione o una notizia divulgata in modo sbagliato possono mettere in serio crisi un intero comparto. Lo scorso anno è stato dato un annuncio choc, con grande enfasi mediatica: "l'Organizzazione mondiale della sanità - è stato detto - ritiene che il consumo di carne provochi il cancro". Una bomba, detta così, senza contestualizzare la frase e senza approfondiver. Peccato che l'oms si riferisse a un consumo smodato di carne che è ben lontano da quello che caratterizza la media italiana e che considerasse una carne prodotta secondo modalità sanitarie ben differenti da quelle adottate nei nostri allevamenti. La nostra organizzazione, confortata dalla ricerca scientifica e medica crede nella salubrità della dieta mediterranea, che fa parte della nostra storia e ha consentito agli italiani di essere uno dei popoli più longevi del mondo.

L'APPROFONDIMENTO SABATO 1 APRILE

A Rovato l'incontro con gli esperti per ribadire i benefici della carne rossa

Nelle stalle bresciane sono presenti 180.000 vitelli a carne bianca e 36.000 vitelloni a carne rossa, oltre a 56.000 vacche destinate alla macellazione per la produzione di carne. A Brescia il settore dell'allevamento ha generato 223 milioni di euro ed è la quarta voce che componete la produzione lombarda venibile provinciale, dopo il latte, la suinicoltura e l'avicoltura. A livello strategico, Confagricoltura Brescia sostiene da tempo la necessità di salvaguardare questo settore, oggi fornito di aggregazione. In un mondo globalizzato non possiamo continuare ad operare in un modo parcellizzato: dobbiamo farci trovare in posizione di forza, lottare per ottenerne il giusto riconoscimento del nostro lavoro. Inoltre, è sempre più importante difenderci da ogni forma di contrapposizione, proprio perché la carne italiana è



Carne Rossa

tra false accuse e verità nascoste

01 APRILE 2017 ORE 10.00 Sala convegni Centro Fiere di Rovato(Bs)



ANGA

LE VISITE ALLE ECCELLENZE
Giovani agricoltori (e non solo) in visita agli stabilimenti Barilla e Centrale del Latte



Confagricoltura
Brescia

Unione Provinciale
Agricoltori

DIVISIONE DI INFORMAZIONI DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII - N. 7 - DAL 22 APRILE 2017

L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CREA 50 - TEL. 030.24.061

SPECIAZIONE IN A.P. - 48% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 10/2006
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,30 - Iscrto al ROC n. 818 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: COF Graphica srl
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.23.72.103

Codice ISSN 0805-4973



AGRIDIFESA
A Padenghe sul Garda
l'Assemblea generale
ordinaria di Agridifesa
Lombardia per fare
il punto sul settore
assicurativo e confrontarsi
sul futuro



VINITALY
La 51esima edizione
si presenta con tanti
investimenti, maggiore
internazionalità e grandi
appuntamenti per un evento
di portata più importante



IVA
È stata comunicata
la proroga per il 2017
dell'aumento delle
percentuali di compensazione
per le cessioni di animali vivi
della specie bovina e suina



FIERAGRUMELLO
A Cremona la 42esima
edizione dell'evento con
un cambio di forma, ma
non di contenuto: apertura
alla domenica e tante
iniziativa in programma

A PAGINA 6

VOUCHER

Serve subito
un'alternativa
ad uno strumento
che funzionava

di Francesco Martinoni

Più un abuso di pochi, pagano
tutti. O meglio: pagano, come
spesso accade, i più deboli e le
aziende meno strutturate.

Confagricoltura Brescia ritiene
incomprensibile la scelta del go-
verno di abolire i voucher lavoro,
senza prima aver individuato uno
strumento adeguato che possa
sostituirli.

Il settore primario ha utilizzato
lo strumento dei voucher, in via
sperimentale, fin dal 2008 per
la vendemmia e gli imprenditori
agricoli, salvo poi, nel 2010,

per le aziende più abbucate. Anzi: non sono
mai stati utilizzati in contropartita
con il lavoro subordinato,
ma per regolamentare nel modo
migliore le prestazioni occasio-
nali, che caratterizzano il lavoro
nei campi. Stiamo parlando di
accessorie, da svolgere nei mo-
menti di maggiore necessità per
le aziende.

I numeri parlano chiaramente:
l'utilizzo dei buoni in campo agri-
colo è rimasto stabile in questi
anni e questo significa che i vou-
cher non sono stati utilizzati per
sostituire altre tipologie di lavoro.

I cancellazioni di questo studio
provocherà certamente
dei danni alle realtà produttive
più piccole, ossia a quelle meno
strutturate e che hanno maggiori
difficoltà a gestire la program-
mazione di attività stagionali
che riguardano i lavori nei campi.
Questa scelta colpisce i categorie
debolì come giovani, pensionati,
cassaierei e disoccupati che,
grazie ai voucher, hanno avuto in
questi anni un'integrazione del
reddito.

CONTINUA A PAGINA 2

IL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE

Massimiliano Giansanti eletto al vertice di Confagricoltura



Massimiliano Giansanti, 47 anni, nuovo presidente di Confagricoltura

varsi anche sotto il punto di vista
generazionale e quindi capace di
consolidare e rafforzare la fiducia
degli associati.

«Negli ultimi anni gli imprenditori
italiani si sono confrontati sempre
più con un mercato governato dalle
globalizzazione e dalle dure leggi
dell'economia» - ha detto il nuo-
vo presidente -. E, pur in mezzo

CONTINUA A PAGINA 3

LA BIOGRAFIA

AMMINISTRATORE DI AZIENDE TRA ROMA, VITERBO E PARMA

Il presidente eletto di Confagri-
coltura, Massimiliano Giansanti,
è romano, coniugato ed ha 43 anni.
Imprenditore agricolo, è presiden-
te di Agricola Giansanti srl e am-
ministratore del Gruppo Agricola
Di Muzio con imprese
agricole nelle province di Roma,
Viterbo e Parma. Le aziende han-
no indirizzo agroindustriale e
sono specializzate nella produ-
zione di cereali, latte e prodotti

della zootecnia, ed agroenergeti-
co. È consigliere di imprese energetiche
elettrica da fotovoltaico. Tra l'al-
tro a Parma produce Parmigiano
Reggiano ed a Roma fornisce latte
bovino di alta qualità per la Con-
trada del Latte.

È membro della giunta esecutiva

di Confagricoltura dal 2011 e vi-
cepresidente uscente. È stato pre-
sidente di Confagricoltura Roma e pro-
vicepresidente di Confagricoltura

Lazio. Tra gli incarichi in essere
degli imprenditori italiani
sulla pelle della Camera di Commercio
e Consiglio di Territorio Centro di
Unicredit.

È stato componente del Consiglio

LE NOMINE

LA SQUADRA
Matteo Lasagna
entra nella
giunta esecutiva
dell'organizzazione



A PAGINA 2

IL CONVEGNO
ALLA FIERA DEL BESTIAME
Allevatori, veterinari
e cuochi uniti
per la carne rossa



A PAGINA 2



QUADRINALE DI INFORMAZIONI DELL'UNIONE AGRICOLTURA DI BRESCIA
ANNO LXV - N. 8 - DAL 22 APRILE AL 6 MAGGIO 2017

L'Agricoltore Bresciano



OLIVICOLTURA

Il Mipaaf ha pubblicato la norma circolare per l'erogazione del pagamento accoppiato per le superfici olivicole. All'interno tutte le importanti novità

A PAGINA 6



FLOROVIVAISTI

Il presidente Martinoni ha partecipato all'assemblea annuale dei florovivaisti bresciani: "Lottiamo per meno burocrazia a favore del settore"

A PAGINA 7



TRAVAGLIATO

Torna TravagliatoCavalli, una rassegna storica e ricca di eventi per tutti i visitatori. Vi proponiamo tutti appuntamenti in programma dal 28 aprile

A PAGINA 9



SCUOLA-LAVORO

Andrea Peri ha raggiunto i ragazzi dell'Istituto Daido per la consegna del diploma al termine dei corsi organizzati in collaborazione con l'Upa

A PAGINA 11

TENDENZE

Le cantine si scoprono sempre più social

di Gabriele Trebeschi

Grande tra i padiglioni della rassegna veronese, ogni anno si viene colpiti dal prestigio raggiunto da questa fiera, Vinitaly, anche grazie alla politica di Veronafiere, non è però solo vetrina, ma anche luogo per fare affari.

Tra le varie tendenze che ho rilevato in questi edimenti 2017, c'è sicuramente l'incremento dell'utilizzo dei social media da parte delle cantine e dei Consorzi. Alcune ricerche, realizzate proprio nei giorni di Vinitaly, dimostrano come il mondo del vino stia diventando sempre più social, con conseguente maggiore interazione tra amo-passionati e responsabili delle cantine.

Siamo infatti in un mondo in cui la comunicazione passa sempre per il spesso attivismo Facebook,

Twitter e Instagram e dove i giovani amano "postare" emozioni o commenti relativi agli assaggi effettuati.

Gli hashtag ufficiali #vinitaly e #vinitaly 2017 hanno raggiunto, secondo i dati raccolti da Maxfor, società che si occupa dell'analisi comportamentale sui social media, 21.509 tweet, per 5.389 utenti unici e 23.545 foto condivise, con un totale di 1.350.000 impressioni. In Toscana, La Toscana, secondo la società di analisi, vede un calo limitato dell'uso di Instagram, e un deciso incremento di Instagram. Il vino più citato in assoluto in questa edizione della rassegna scaligera è stato il Chianti, presente nel 9% delle conversazioni. Ma, subito dopo, al secondo posto, si colloca il nostro Franciacorta, con il 6,4% dei commenti o delle foto condivise, terzo posto per il Barolo con il 3,9% del totale.

CONTINUA A PAGINA 2

LA RASSEGNA MONDIALE DEL VINO

Vinitaly 2017, a Verona meno folla e più visitatori professionali



Il presidente Francesco Martinoni nello stand del presidente Anga Andrea Peri

Operatori esteri in crescita, 1200 presenti da 142 aziende, la piattaforma per il business del vino sempre più internazionale: ha chiuso infatti i battenti dopo quattro giorni di business e promozione per il mondo vitivinicolo, il 51° Vinitaly che ha visto aumentare i top buyer stranieri accreditati che toccano quota 30.200 (+ 8%) sul totale dei 48 mila visitatori.

Sono state 35 le aziende agricole della nostra provincia associate a Confagricoltura Brescia che hanno

partecipato a queste giornate del mondo vitivinicolo. Tra queste realtà ci sono alcune tra le più importanti cantine bresciane. A livello nazionale, sono ben 4.000 le imprese soci di Confagricoltura che hanno preso parte alla rassegna.

La fiera è stata visitata anche da una delegazione di Confagricoltura Brescia, guidata dal presidente Francesco Martinoni.

"Ho incontrato imprenditori locali più che soddisfatti, forse meno folli, ma con tanti visitatori pro-

tessi ha avuto un'importante adesione e quindi tutti hanno capito lo spirito e lo scopo di questa piccola rivoluzione nel settore del vino che porterà dei benefici per i produttori del lago di Garda".

CONTINUA A PAGINA 2

ETICHETTATURA LATTE

VITTORIA DI CONFAGRICOLTURA

Luigi Barbieri:
"Abbiamo lavorato a lungo per questo obbligo fondamentale"



PASQUA IN AGRITURISMO

TUTTO ESAURITO

Boom di presenze nelle strutture bresciane per una ospitalità d'eccellenza



MANTOVA FOOD&SCIENCE FESTIVAL #mfs2017
5 / 7 Maggio 2017 mantovafoodscience.it



DIREZIONE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXV | n. 10 | DAL 20 MAGGIO AL 3 GIUGNO 2017

L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CREA 50 - TEL. 030.24061

SPECIALE IN A.P. 46% - ART. 2 COMMA 2018 - LEGGE BRECIA
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,30 - testo al ROC n. 976 del 17-3-2010

Codice ISSN 0015-4873



MALTEMPO

Secondo le stime di Confagricoltura è indispensabile intervenire a livello di imprese danneggiate dal maltempo

A PAGINA 3



MODELLO IV

Questo modello informatizzato rappresenta un adempimento di notevole portata per il trasporto animale: approfondisci con noi le novità più importanti

A PAGINA 4



FOOD FESTIVAL

Si è chiuso domenica 7 maggio con una vera e propria festa la prima edizione del Food&Science Festival di Mantova con più di 16.000 presenze

A PAGINA 5



FISCO

Vi specifichiamo le informazioni importanti del decreto legislativo del 24 aprile 2017 n. 50 in materia di misure fiscali dopo la misura correttiva

A PAGINA 9

EDITORIALE

Una nuova presenza di rilievo per Brescia

di Francesco Martinoni

Desiderio complimenti con il nostro vicepresidente Giovanni Garbelli, nominato alla vicepresidenza di Confagricoltura Lombardia, l'organizzazione che ci rappresenta a livello regionale, sempre più importante nel confronto con l'amministrazione lombarda.

Faccio i miei complimenti e invio un grande incoraggiamento anche ad Antonio Boselli, tornato alla presidenza dell'organizzazione regionale con un programma molto dettagliato che ci trova perfettamente concordi.

Infine, un grande in bocca al lupo a Matteo Lasagni, il presidente regionale uscente fa parte ora della Giunta nazionale. Ci auguriamo che possa portare a Roma la concretezza lombarda e lo raggraneggi per il lavoro svolto in questi anni, da noi particolarmente apprezzato.

Voglio anche sottolineare come, con questo nuovo incarico, Brescia acquisisce un altro ruolo di peso all'interno della Confederazione. Garbelli sarà infatti l'unico vicepresidente di Boselli e porterà direttamente sui tavoli decisionali le esigenze che provengono dal territorio bresciano. Confagricoltura Brescia è già presente nelle strutture regionali e nazionali con alcuni incarichi di grande rilievo: il nostro vicepresidente Luigi Barberi, infatti, guida la Federazione nazionale di prodotto latte.

CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA

Il bresciano Garbelli vicepresidente della nostra organizzazione regionale

Brescia torna protagonista a livello dirigenziale. Il vicepresidente di Confagricoltura Brescia, Unione provinciale agricoltori, infatti, è stato eletto nuovo vicepresidente dell'organizzazione lombarda. L'assemblea di Confagricoltura Lombardia, lo scorso 3 maggio, ha nominato presidente Antonio Boselli, quale numero uno di Milano, Lodi, Monza e Brianza.

Nella stessa sede, Giovanni Garbelli è stato nominato vicepresidente.

Garbelli, a Brescia responsabile della sezione economica Cervelli, è stato in passato anche presidente dell'Anpa di Brescia, il gruppo giovani di Confagricoltura. Dallo scorso anno è vicepresidente della nostra Unione provinciale. Ora è arrivato il salto in regione.

"Mi sono messo a disposizione



- ha commentato Garbelli - per rappresentare Brescia, prima provincia agricola in regione, e per far sentire il peso del nostro territorio e dell'organizzazione provinciale.

Peralto - ha continuato - questo

avviene in un momento in cui l'ambito regionale ha acquistato un'importanza maggiore rispetto al passato, a causa del venir meno delle controllate destinate alle Province: per questo credo che sia importante rafforzare la nostra rappresentanza in regione".

In effetti, come ben sauto gli agricoltori bresciani, oggi le decisioni più importanti per il settore primario vengono prese a livello comunitario e poi declinate a livello regionale. Per questo la presenza del territorio bresciano all'interno degli organismi decisionali regionali è fondamentale.

CONTINUA A PAGINA 2

Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

Etichettatura:
grande vittoria
per tutti gli
agricoltori italiani!

Via Creta, 50 Brescia - Tel. 030.24361 - web: brescia.confagricoltura.it

TABELLE APA

TUTTI I DATI ALL'INTERNO

Come ogni anno vi proponiamo in questo numero i valori trasmessi dall'Associazione Provinciale Allevatori

A PAGINA 11



24 MAGGIO A SIRMIONE

IL CONVEGNO DI AGRITURISTI

Nell'agriturismo Ca' Lojera ogni operatore potrà aggiornarsi sugli obblighi di igiene e sicurezza

A PAGINA 9





QUADRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DELL'AGRICOLTURA DI BRESCIA
ANNO LXV | N. 12 | DAL 17 GIUGNO AL 1 LUGLIO 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
29100 BRESCIA - VIA CAVOUR 30 - TEL. 030/34061

DISTRIBUZIONE W.A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 306 - LEGGE 9/2006
FIRENZE DI BRESCIA - Euro 0,60 - Iscritto al ROC n. 876 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica srl
BRESCIA - VIA LIPSI 6 - TEL. 030/237210

Codice ISSN 05/6012

L'Agricoltore Bresciano



ASSEMBLEA ANPA
Vi riportiamo la relazione del presidente Antonio Zampedri all'incontro annuale. Il suo messaggio agli associati: "Serve il sostegno di tutti"

A PAGINA 4



IL CONCERTO
Confagricoltura Lombardia sponsor al live del cantautore Davide Van De Sfroos per valorizzare il territorio. Nel backstage i prodotti agricoli locali

A PAGINA 5



MALTEMPO
A Milzanello una tromba d'aria si è abbattuta sulla stalla Bellomni. Grande paura per dipendenti e animali, ma per fortuna nessun ferito

A PAGINA 6



MEDIO CHIESE
Lo scorso 5 giugno si è svolta la riunione tecnica del Consorzio dove sono state fatte le stime del comprensorio. Chiesto un anticipo di acqua

A PAGINA 6

EDITORIALE

Prestazione occasionale, una scelta positiva

di Francesco Martinoni

Nei giorni scorsi la Camera dei deputati ha approvato la "manovrina" che introduce novità importanti nella disciplina del lavoro temporaneo. In particolare, è stato dato il via libera al Contratto di prestazione occasionale che, di fatto, sostituisce lo strumento dei voucher abolito nel giugno scorso. Il nuovo contratto viene validato prioritariamente da Confagricoltura Brescia che, insieme all'organizzazione nazionale, aveva chiesto a gran voce un'interventistica ai voucher, da utilizzare in modo trasparente nei momenti di maggiore necessità di manodopera, combattendo nello stesso tempo il lavoro nero.

Forse in altri territori d'Italia lo strumento dei voucher si era già a Brescia, dove anzi è stato un valdissimo sostegno, in particolare per le aziende vitivinicole.

Pertanto, come dimostrano i numeri dell'Ips, solo una piccola parte dei voucher è stata utilizzata per il settore vitivinicolo, a testimonianza del fatto che gli abusi, mai ci sono stati, non hanno riguardato le imprese agricole. Nel 2016, su 4,2 milioni di voucher venduti in provincia di Brescia, solo 33.000 sono stati acquistati da imprenditori agricoli. Per le imprese agricole, il limite annuale per i prestatari d'opera è stato innalzato a 6.666 euro e non potrà essere superata la soglia dei 280 ore/anno, pena la conversione del rapporto in lavoro a tempo pieno e subordinato: crediamo che queste siano garanzie sufficienti per evitare

CELEBRATO IL "WORLD MILK DAY" Latte, aumenta la produzione e i prezzi sono in risalita

Notizie positive per gli allevatori italiani: diminuisce l'import e cresce la ricerca di prodotti di qualità. Brescia protagonista del settore. Barbieri (Confagricoltura): "I valori degli ultimi mesi sono positivi ma volatilità caratterizza ormai il nostro settore: per questo bisogna insistere su promozione e valorizzazione".

Buone notizie per il comparto italiano del latte, con particolare soddisfazione per gli allevatori bresciani. Volumetricamente il 10,8% della produzione nazionale è localizzato nella nostra provincia. Dal 2000 ad oggi, infatti, è aumentata la quantità di latte che esce dalle stalle italiane: oggi ne sono prodotte quasi 12 milioni di tonnellate, con un aumento comples-



sivo del 12% che interessa tutte le tipologie, a partire di pecora. A Brescia nel 2016 i valori prodotti sono 14,2 milioni di quintali di latte (+3,84% sul 2015) con 168.900 vacche. La produzione vale complessivamente 463 milioni di euro, pari al 33,7% di tutto il fatturato agricolo provinciale. I dati sono stati diffusi dall'ufficio studio di Confagricoltura in occasio-

MAISCOLTURA

LA NOMINA BRESCIANA

Nodari nuovo commissario per portare le nostre istanze alla Granaria di Milano



A PAGINA 3

FESTA D'ESTATE ANGA



CONTINUA A PAGINA 2

L'intervento del sindaco di Orzinuovi Andrea Ratti durante la festa dei Giovani Agricoltori

CONTINUA A PAGINA 2

GENETICA

IL PRIMO SEMINARIO

In sede un incontro tecnico a favore della zootecnia con gli esperti del settore



A PAGINA 3

QUINQUENNALE DI INFORMAZIONI DI CONFAGRICOLTURA BRESCIANO
ANNO LXV | N. 14 | DAL 15/01/2017 AL 29/01/2018

L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CREA 56 - TEL. 030.24081

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 6/2006
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,00 - Istrutto al ROC n. 916 del 17-2-2006

REALIZZAZIONE E STAMPA: CGS Grafica srl
BRESCIA - VIA LUPI 6 - TEL. 030.2212103

Codice ISSN 0351-6912

GRANO

Segnali incoraggianti di ripresa dalla nuova campagna di raccolta, ma non basta. Confagricoltura propone la costituzione di una unità di filiera

A PAGINA 3

PSR

All'interno un approfondimento tecnico su due misure: la previsione dei danni da calamità naturali di tipo biotico e dei danni alle foreste

A PAGINA 4

REGISTRO VINI

Scatta l'obbligo di spostare tutte le operazioni di vendita della carta alla via telematica e Confagricoltura si è attrezzata per assistervi

A PAGINA 6

SICUREZZA

Studiamo le misure preventive e preventive previste dalle attuali disposizioni normative per tutelare la salute e la sicurezza degli operatori

A PAGINA 7

EDITORIALE

Basta demagogia, l'accordo con il Canada è un'opportunità

di Francesco Martini

Siamo assistendo in questi giorni a continue manifestazioni di protesta e ad interventi di espontanei del fronte molto variegato, degli oppositori all'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Canada (Ceta). Ci sono ambientalisti, sindacalisti e, purtroppo, anche rappresentanti dell'agro-

Credo che sia opportuno stabilire alcuni punti fermi per evitare che il dibattito, come spesso avviene in questo Paese, scada nella demagogia e negli slogan.

Il calo dei consumi interni rappresenta problemi sempre più pesanti per il sistema agricolo nazionale. Ormai è chiaro che non solo i consumi interni, né gli esporti internazionali e neppure in quegli europei, le nostre aziende producono reddito quando il sistema agricolo industriale italiano riesce a vendere le proprie eccellenze in Paesi caratterizzati da un'elevata crescita demografica (come la Cina) o da una significativa capacità di spesa (come, appunto, il Canada). Inoltre, i consumi e il protezionismo non hanno nulla a che fare con la tutela dei consumatori.

Salutiamo quindi con grande favore un accordo commerciale, come il Ceta, che spalanza delle reali opportunità alle aziende italiane che operano nel settore agroalimentare e - di conseguenza - ai migliaia di produttori di latte, vino, ortofrutta, olio. Peraltro, il Ceta consente anche una vendita diretta delle aziende, attraverso un accordo canadese, attraverso cooperative e strutture di aggregazione che, da tempo, Confagricoltura Brescia sta promuovendo.

Le manifestazioni dei giorni scorri si sono basate su evidenti falsità.

CONTINUA A PAGINA 2

IL DIBATTITO SUI FONDI AGLI ALLEVATORI

Barbieri è chiaro sul futuro dell'Aia: "L'Associazione va commissariata"

L'allarme oggi è rientrato, ma il sistema va rivisto per evitare di ritrovarsi nella stessa situazione a breve. Confagricoltura Brescia e Lombardia ribadiscono la necessità di commissariare l'Associazione Italiana allevatori (Aia) e di liberalizzare il comparto.

La polemica si era riaccesa qualche giorno fa in seguito alla mancata dismissione del Ceta, che ha bloccato i fondi destinati alle associazioni regionali degli allevatori (Arai) che fanno parte dell'Aia, passati così da 22,5 a 7 milioni. Un annuncio che ha provocato una forte preoccupazione tra gli imprenditori del settore primario e le ire dell'associazione Agricoltura della Repubblica, Gianni Barbieri, che ha lanciato pesanti accuse contro il ministro Maurizio Martina e il coordinatore degli assessori agricoli Leonardo Di Gioia.

Il caso è diventato così in poche ore politico con i sindacati che hanno parlato di "fallimento del sistema". Un duro colpo, insomma, per Martina. Ma è stato successivamente annunciato lo stanziamento di 15 milioni di euro per gli allevatori: 10 milioni versati dal



naro all'associazione che vede tra le sue attività principali proprio i controlli funzionali e la tenuta dei Libri genealogici.

Per placare la bufala il governo è corso ai ripari e così Martina, Martina, ha deciso di chiedere agli allevatori una sempre maggiore qualità di carni e ricerca genetica, per poi tagliare de-

ministro dell'Economia e 5 dallo stesso Mipaaf. Una buona notizia senza dubbio ma che, secondo Luigi Barbieri, leader della Sezione Latte di Confagricoltura nazionale e vicepresidente di Confagricoltura Brescia, rende necessaria una riflessione sulla gestione del sistema.

CONTINUA A PAGINA 2

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DI CONFAGRICOLTURA

Scegliamo tra il passato e il futuro



Una scelta netta, tra il protezionismo che porta al declino e un'agricoltura vincente che si apre alla globalizzazione, che va valorizzare il proprio territorio e raccogliere le sfide del futuro. È davanti a questo bivio che si trova oggi l'Italia secondo Massimiliano Giamberti, direttore di Confagricoltura.

«Con il titolo scelto, Coltiviamo l'Italia - ha detto il presidente -, abbiamo voluto ricordare che il territorio è il perno delle politiche agricole comunitarie e nazionali.

CONTINUA A PAGINA 3

MALTEMPO

DANNI GRANDINE

Agridifesa:
"L'assicurazione è uno strumento efficiente per proteggere il reddito"

A PAGINA 1

L'APPROFONDIMENTO

AGRICOLTURA DI PRECISIONE

Gli under 40 sono i principali investitori del settore

A PAGINA 7





QUADRINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA
ANNO LXV | N. 18 | DAL 29 LUGLIO AL 12 AGOSTO 2017

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
29.100 BRESCIA - VIA CAVETTA 50 - TEL. 030.32061

SPEDIZIONE IN A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 306 - LEGGE 16/2006
FIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritto al ROC n. 396 del 17-3-2000

REALIZZAZIONI E STAMPA: CDS Grafica srl
BRESCIA - VIA LIPSI 6 - TEL. 030.237210

Codice ISSN 05-6012

L'Agricoltore Bresciano



L'ASSEMBLEA

La prima assemblea del presidente Giancanti ha evidenziato il grande spirito associativo e le solide strategie alla base della missione di Confagricoltura

A PAGINA 3



CETA

Anche Nomisma approva il contenuto dell'accordo con il Canada. Il dott. Pantini è sicuro: "Saranno favorite le aziende con filiere certificate"

A PAGINA 4



NUOVI BANDI

Filiere corte, agritourismi e prevenzione danni: ecco i temi affrontati nei nuovi bandi del Psr 2014-2020. All'interno del giornale l'approfondimento

A PAGINA 5



AGRITURISMO

Il presidente regionale di AgriLombardia, Gianluigi Vimercati, commenta positivamente l'andamento dell'attività agribusiness nel Bresciano

A PAGINA 6

LA RELAZIONE

Innovazione e progresso per un nuovo sviluppo

di Massimiliano Giansanti

Siamo di fronte ad un bivio: le nostre imprese devono scegliere tra la strada del protezionismo e del declino, oppure essere globali con un'agricoltura vincente, che sa valorizzare il proprio territorio e che vuole raccogliere le nuove sfide del futuro. Confagricoltura - che ha nel proprio Dna le parole "innovazione" e "progresso" - non può sottrarsi alla responsabilità di indicare un modello di sviluppo, che punti al "mondo", attraverso un'agricoltura che sappia essere al passo coi tempi, sempre forte nei suoi valori ma posta in condizione di vincere tutte le prossime sfide che troverà davanti.

Il territorio è il perno delle politiche agricole comunitarie e nazionali. Ma una cosa è il territorio, un'altra il focalismo. Solo un'agricoltura attiva, competitiva, che guarda lontano e che produce reddito, a cui si offrono più opportunità che vincoli, sarà in grado di assicurare un idoneo presidio del territorio e dell'ambiente.

Ma le aziende oggi sono frenate da limiti strutturali inaccettabili. Mi riferisco all'eccesso di burocrazia, al deficit del sistema infrastrutturale, all'insostenibilità del costo del lavoro che grava sulle imprese. Tutti ciò non esclude che anche le aziende debbano fare la loro parte, anzi. Vogliamo che crescano con strumenti che possano portare ad un aumento della loro competitività.

CONTINUA A PAGINA 3

INTERVISTA AL PRESIDENTE

"Brescia sempre più protagonista all'interno della confederazione"



Il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni

Le imprese agricole bresciane sono nel pieno dell'attività stagionale, come sempre tra alti e bassi, alle prese con difficoltà burocratiche e normative e con un clima sempre più pazzo.

Per fare il punto della situazione abbiamo incontrato il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, che in questi giorni ha rilasciato numerose interviste ai giornali locali.

Presidente, siamo passati dalle alluvioni alla siccità, davvero il clima sta mettendo in crisi le nostre colture?

"Ci troviamo ormai in una fascia climatica tropicale, caratterizzata sempre più da eventi estremi e le ultime settimane lo dimostrano. Le grandinate del mese scorso hanno provocato gravi danni alle viti, agli alberi da frutta, ai campi di mais e alle strutture degli allevamenti. La siccità, invece, è ormai a un'

mengono quotidiana, serve una soluzione strutturale. Non crediamo nell'ipotesi delle caree, ma nella definizione di una serie di priorità: l'attività agricola, strettamente connessa con l'alimentazione umana, deve essere collocata al primo posto. In questo periodo critico, faccio va messa al servizio dell'agricoltura, non possiamo più lavorare speran-

do nella pioggia. I tavoli convocati per parlare le emergenze variano ben poco, ma non bastano più: bisogna arrivare alla definizione di un piano nazionale e regionale per la gestione delle acque che metta gli agricoltori nelle condizioni di lavorare, come avviene in altri paesi che da decenni lottano già efficacemente contro la siccità".

CONTINUA A PAGINA 2

Sì al CETA

L'accordo di libero scambio tra il Canada e l'Unione Europea è un'opportunità per le imprese agricole italiane



BASTA POPULISMO E DEMAGOGIA

L'Italia deve scegliere di essere un Paese moderno e commercialmente aperto
Non chiudiamoci in un passato autarchico e protezionista
Valorizziamo i nostri prodotti apprezzati in tutto il mondo

LA NOMINA

ELEZIONI AMI

Il bresciano Fausto Nodari eletto consigliere dell'Associazione Maiscoltori Italiani



A PAGINA 4

DAL MINISTERO

MODELLO IV

Abbiamo incontrato i tecnici per fare il punto sulla novità del trasporto di animali



A PAGINA 7

QUINQUADRI DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIANO
ANNO LXV | N. 16 | DAL 10 AL 26 AGOSTO 2017

L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CREA 50 - TEL. 030.24081

SPECIALE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 86/98
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,60 - Iscrizioni al ROC n. 919 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CGS Grafica srl
BRESCIA - VIA LUPI 6 - TEL. 030.2312103

Codice ISSN 0515-6912



GASOLIO

Prosegue la battaglia di Confagricoltura Bresciana per contrastare le rigide posizioni di Regione Lombardia sul tema del gasolio agavelato

A PAGINA 2



CEREA利

A Brescia la riunione di settore con il presidente Cesare Soldi e il consigliere bresciano Fausto Nodari per dare più forza ai produttori

A PAGINA 3



ASSICURAZIONI

Le imprese agricole italiane si assicurano sempre meno: - 5,2%. Le assicurazioni sono infatti solo 65 mila contro le 73 mila nel 2015

A PAGINA 7



BANDO

All'interno il bando "Cultiviamo Agricoltura Sociale" e "Cultiviamo Agricoltura Sociale... per ricostruire" della Onlus Senior

A PAGINA 8

EDITORIALE

Bandi Psr, opportunità da non lasciare cadere

di Gabriele Trebeschi

Sono aperti in questi giorni numerosi bandi presentati dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia per erogare contributi attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Nei sette anni questo programma mette a disposizione complessivamente circa 157 miliardi di euro. Non possono quindi lasciare cadere un'opportunità così importante per tutte le nostre aziende. Per questo motivo, invito tutti i nostri associati a valutare con attenzione i bandi che sono proposti e a chiedere informazioni in sede oppure nel proprio ufficio zona.

Le iniziative sostanziate sono molteplici, dalla costituzione di nuove aziende, alla realizzazione di edifici agricoli, dagli investimenti in innovazione a quelli nel biologico. Tra i bandi ricordiamo "Progetti integrati di filiera", che promuove iniziative di approccio integrato per potenziare e valorizzare le filiere produttive del territorio lombardo; comprende interventi di formazione e acquisizione di competenze, progettazione, installazione e azioni di promozione incentivate per gli interventi nelle filiere agroalimentare, trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli, progetti pilota e innovazione. Il bando "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agro-turistiche" offre invece contributi per la valorizzazione dell'attività agro-turistica con azioni di ristrutturazione, modernizzazione o risanamento delle aziende e di formazione per adattare a uso agrituristiche; mentre "Filie corre" è rivolto a imprese agricole partecipanti ad aggregazioni che intraprendono nuove attività, come sostegno per studi di fattibilità, progettazione, cooperazione,

L'ACCORDO TRA CANADA E UE

Dal Ceta soltanto vantaggi per l'agroalimentare italiano

L'accordo commerciale tra Canada e Unione europea, più noto con l'acronimo Ceta, è arrivato al Senato per il voto di ratifica da parte del Parlamento italiano, riaprendo l'eterna polemica tra protezionismo e liberalizzazione dei mercati. L'accordo, già approvato dal Parlamento europeo quest'inverno, entrerà in vigore a partire dal 21 settembre.

Con riferimento specifico ai problemi del settore agroalimentare, il Ceta introduce molteplici novità. In primo luogo, l'eliminazione reciproca dei dazi all'import per la maggior parte dei prodotti agricoli con un periodo di transizione di 6 anni per i settori più sensibili (ad esempio, il grano). In seconda linea, gli importatori europei avranno più autorizzazioni dall'Ue, se alle loro prodotti alimentari che non rispetti i rigidi standard fitosanitari europei. Il principale effetto dell'eliminazio-

negeografiche europee, di cui 41 italiane. Infine, un accordo di cooperazione in materia di standard e regolamentazioni nazionali che rispetta in toto le normative e gli standard europei attualmente in vigore. Per essere chiari, non arriveranno in Europa né carne agli ormoni, né gli ogni che non sono stati già autorizzati dall'Ue, né alcuno prodotto alimentare che non rispetti i rigidi standard fitosanitari europei.

Il principale effetto dell'eliminazione dei dazi all'import sarà quello di aumentare la pressione competitiva nel mercato europeo, pressione che, tuttavia, è già molto alta a causa dello stesso mercato unico europeo. Per l'Italia vedo solo vantaggi da questo punto di vista. Si apre infatti un mercato di circa 36 milioni di persone, con una ricchezza immobiliare e culturale superiore a quella europea. Chiunque sia in grado di apprezzare la qualità indiscutibile dei nostri prodotti alimentari.

CONTINUA A PAGINA 2



CONTINUA A PAGINA 2

IL CLIMA
EMERGENZA ACQUA
In Italia è allarme per la siccità, Giansanti: "Investire subito nelle infrastrutture"
A PAGINA 4

LA PETIZIONE
Richiesta di firma a tutti gli allevatori soci APA
Recati nel tuo Ufficio Zona entro la terza settimana di agosto e firma il documento che sarà inviato al Presidente del Consiglio e al ministro Martina
A PAGINA 13



UNIONE PROVINCIALE DI INFORMAZIONI DI CONFAGRICOLTURA BRESCIANO
ANNO LXIV | n. 17 | DAL 20 AGOSTO AL 9 SETTEMBRE 2017

L'Agricoltore Bresciano



GLIFOSATO

La Commissione Europea ha confermato che intende procedere al rinnovo molto complessi. La testimonianza arriva dagli ultimi dati del Cefis, Centro di ricerche economiche sulla filiera suincola, relativi al mese di luglio 2017.

I prezzi massimi per kg di maiali da macellaio di 156-176



VENDEMMIA

A causa dei picchi di caldo torrido di quest'anno la maturazione delle uve e di conseguenza la vendemmia sono anticipate, ma si resta cauti



PORTE APerte

Domenica 24 settembre torna l'appuntamento delle Fattorie didattiche della Lombardia, la giornata a cui partecipano 85 aziende agroalimentari



LUMACHE

EAPRAL organizza per gli agricoltori un corso di formazione sull'allevamento della chiocciola meteo Cherasco per approfondire numerose tematiche

A PAGINA 8

EDITORIALE

Suinocoltura, dati positivi ma guardia sempre alta

Serafino Valtulini

La suinocoltura sta vivendo un momento positivo sul fronte dei prezzi, dopo anni davvero molto complessi. La testimonianza arriva dagli ultimi dati del Cefis, Centro di ricerche economiche sulla filiera suincola, relativi al mese di luglio 2017.

I prezzi massimi per kg di maiali da macellaio di 156-176

sono quattro alla borsa merci di Modena, è stato pari a 1.738 euro/kg, in aumento del 6,4% rispetto al mese precedente e del 17,9% rispetto allo scorso anno,

in luglio, grazie all'aumento delle quotazioni dei suini da macellaio, la redditività della fase d'allevamento, in Italia, è in netta ripresa (+5,7%) rispetto al mese precedente. Positiva soprattutto la variazione tendenziale pari a +14,9%.

Al miglioramento della redditività dell'allevamento è coinciso un peggioramento della redditività della fase di macellazione, scesa dell'1,6% rispetto al mese precedente.

L'attuale livello si conferma al di sotto di quello dello scorso anno (-16,2%).

I dati complessivamente positivi non devono farci abbassare la guardia. Sappiamo che c'è molto da fare, soprattutto per il mantenimento di una qualità elevata e per la promozione necessaria ad incrementare le quote di esportazioni. Infatti, nonostante i nostri prodotti siano particolarmente apprezzati oltre confine, sempre secondo il Cefis nel primo quadrimestre 2017 il commercio estero dell'Italia di suini,

INTERVISTA A VALTULINI, PRESIDENTE DELLA SEZIONE SUINICOLA

"La nostra carne è la migliore al mondo, ma dobbiamo studiare come difenderla"



Serafino Valtulini

continuare questa direzione e quale miglior contesto se non la fiera agricola di Orzinuovi? I temi sono tanti e le sfide sempre più ardue: abbiamo bisogno di incon-

trarci e condividere esperienze e strumenti.

A proposito di sfide attuali, non diminuiscono i falsi del made in Italy anche nel settore carni. Cosa stiamo facendo per tutelare il consumatore?

Due attività principalmente: da una parte continuiamo ad investire tempo ed energie in seminari di approfondimento tecnico con gli allevatori perché crediamo nell'aggiornamento continuo sia in ambito scientifico che legislativo e dall'altra siamo in prima linea sulle scelte politiche che il neonato Consorzio di garanzia del suino italiano si trova a prendere davanti ai continui attacchi di chi si vanta della nostra qualità senza rispettare i rigidi disciplinari. Abbiamo scelto di tutelare la carne di alta salumerie e non ci fermeremo fino a quando le carni e i relativi prodotti lavorati non saranno riconosciuti da tutti come frutto del processo del nato, allevato e macellato in Italia".

CONTINUA A PAGINA 2

1 SETTEMBRE ORE 17.30
Sala Auditorium - Via Palestro 17 - Orzinuovi



Il Seminario di genetica per la zootecnia

Nuovi strumenti genetici per la tracciabilità e qualità delle carni per i prosciutti Dop

INTERVENIMENTI
Serafino Valtulini
Presidente Confagricoltura Subincolatori
Cristina Schivazzappa

Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari di Parma
Francesca Martini

Presidente Confagricoltura Brescia
Matteo Lasagna
Vice Presidente Confagricoltura

MODERATORE
Guido Lombardi
Giornalista Economico

A seguire riflessioni per tutti i partecipanti

SICCITÀ

L'ANALISI

Garbelli avverte:
"Serve una riforma infrastrutturale in tutta Lombardia"

A PAGINA 3

IL CETA

L'APPROFONDIMENTO

All'interno numerosi contributi sul fondamentale accordo con il Canada

A PAGINA 4

GETA
TRATTATO DI LIBERO SCAMBIO TRA CANADA E UNIONE EUROPEA

QUINQUINA DI INFORMAZIONI DI CONFAGRICOLTURA BRESCIANO
ANNO LXV | N. 18 | DAL 9 AL 23 SETTEMBRE 2017

L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
26100 BRESCIA - VIA CREA 10 - TEL. 030.24081

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 60/96
PIEMONTE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Inciso al POC n. 8/86 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CGS Graphix srl
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2212103

Codice ISSN 015-0012



CETA

Agrisimme chiede
compatto la ratifica
dell'accordo: una
opportunità da cogliere
al volo per il bene di tutto
il settore primario



FRANCIACORTA

Come ogni anno, per turisti,
appassionati di vino o
semplici curiosi, settembre
sarà un mese ricco di
eventi: torna il Festival
Franciacorta in Canina!



EMERGENZA

Il Ministero della salute
ha avviato dal 28 agosto
il piano straordinario
di controllo degli
allevamenti. All'interno
tutte le specificazioni



SOSTENIBILITÀ

Il futuro è già oggi
e lo scopriamo insieme
con la novità meccanica
di CNH che inaugura
il primo trattore che
si alimenta a metano

EDITORIALE

Presenti
nel solco
della nostra
tradizione

di Giovanni Garbelli

Ha partecipato con grande interesse e rappresentanza di Confagricoltura Brescia, lo scorso lunedì 28 agosto, alla conferenza stampa di presentazione della 68esima edizione della Fiera di Orzinuovi, tradizionale appuntamento cui tengono gli orcenati ma anche tanti abitanti della Bassa, soprattutto agricoltori.

La Fiera è nata quasi settant'anni fa come un appuntamento esclusivamente agricolo e, nel corso del tempo, ha rappresentato un punto di riferimento importante.

Negli ultimi anni gli organizzatori hanno saputo tenere vivo e anzi incrementare l'attesa per questo appuntamento, anche attraverso l'organizzazione di convegni e manifestazioni di alto profilo.

Per questo motivo, come organizzazione sindacale, siamo lieti di partecipare ogni a questa manifestazione.

Nel corso della conferenza stampa, ho voluto ringraziare gli organizzatori della fiera per aver saputo tutelare il territorio in questi anni difficili, non solo trovando gli spazi per confronti tecnici come il convegno sulla suinicolatura ma anche coinvolgendo la comunità in attività ludiche, sportive ed artistiche.

L'incontro dedicato al settore suinile è stato quello più particolarmente interessante, con la presenza di ospiti di alto profilo soprattutto sul fronte tecnico. È ormai il quarto anno consecutivo che Confagricoltura Brescia utilizza questo spazio di incontro per concentrarsi su un comparto, quello dei suini, che riveste un ruolo di grande rilievo all'interno dell'agricoltura bresciana e che

ALLA FIERA DI ORZINUOVI IL SEMINARIO DI GENETICA PER LA ZOOTECNIA

Il settore suinicolo italiano mantiene il primato della qualità dei prosciutti Dop

Ad Orzinuovi il classico appuntamento di Confagricoltura per fare il punto sulla suinicolatura lombarda. Martinoni: "Un convegno voluto dagli allevatori in una fiera da sempre agricola". Lasagna: "Abbiamo dimostrato che tecnologia ed innovazione possono andare di pari passo con la sicurezza alimentare"

Siamo fieri di ospitare anche quest'anno un convegno così importante - ha esordito il sindaco di Orzinuovi, Andrea Ratti -; la Fiera di Orzinuovi è nata per l'agricoltura e in questa sera ritorna alle sue origini grazie ad un appuntamento divenuto centrale nel settore suinicolo lombardo. Il confronto - ha proseguito Ratti - è la caratteristica che vi ha sempre contraddistinto e siamo contenti di



Da sinistra Lombardi, Ratti, Lasagna, Martinoni, Valtulini e Schiavaglia

poter partecipare al dibattito sul settore perché gli allevatori sono alla ricerca di fonti informative reali ed autorevoli". Con queste parole di apprezzamento si è aperto il quarto seminario sul settore dei suini che anche quest'anno ha visto

la partecipazione di numerosi imprenditori agricoli e l'intervento di relatori protagonisti nella suinicolatura lombarda.

"Grazie a questi seminari Confagricoltura dimostra come tecnologia e innovazione siano strettamente collegate con la sicurezza alimentare - ha precisato Matteo Lasagna, vicepresidente nazionale dell'associazione sindacale -: siamo a punto di riferimento per tutto il mercato globale nella produzione di carne e anche per questo non possiamo mai fermarci nella selezione genetica". E pensare che solo quattro anni fa eravamo in un contesto economico totalmente diverso per il settore: "Al termine del mio intervento nel 2013 - ha detto ancora Lasagna - sempre in questo appuntamento nell'ambito della Fiera di Orzinuovi, ci eravamo promessi di tracciare una politica sindacale che potesse far uscire da questa crisi tutto il settore suinicolo e i suoi imprenditori e ce l'abbiamo fatta".



La sala Aldo Moro di Orzinuovi ha ospitato il tradizionale convegno.

CONTINUA A PAGINA 2

LA LETTERA

DENUNCIA DI ANGELO BELLOLLI

Vi riportiamo il pensiero dell'ex presidente dell'AIA sulla grave situazione delle APA



A PAGINA 4

SICCITA'

I DANNI DOPO L'EMERGENZA
L'estate rovente è costata cara agli agricoltori: pesanti le ripercussioni sui raccolti



A PAGINA 5



UNIONE DI INFORMAZIONI DI CONFAGRICOLTURA BRESCIANO
ANNO LXIV | N. 18 | DAL 23 SETTEMBRE AL 7 OTTOBRE 2017



AVARIA

Un incontro in Regione e al Ministero per studiare un fronte comune tra la Lombardia ed il Veneto per indennizzare gli allevatori dopo l'emergenza

A PAGINA 3



ACADEMY ANGA

Si stanno ultimando i preparativi per il secondo anno dell'Academy AnGa Brescia con nuove proposte a favore dei giovani imprenditori agricoli

A PAGINA 3



FORMAZIONE

All'interno la proposta del corso gratuito per la categoria basso rischio, organizzato il 25 ottobre e rivolto a tutti i lavoratori dipendenti

A PAGINA 6



INCENTIVI

Vi sottponiamo una proposta per ottenere incentivi economici a favore di micro PMI bresciane appartenenti al settore agricola

A PAGINA 8

EDITORIALE

Assicurazioni agricole, problemi senza risposta

di Oscar Scalmani

Nonostante i numerosi problemi che investono la nostra agricoltura, colpita dai cambiamenti climatici e dalla continua ascesa dei prezzi, nel 2017 è diminuito il numero di aziende che hanno fatto ricorso alle assicurazioni agricole.

I valori assicurati in quest'ultima campagna evidenziano, su scala nazionale, una discesa rispetto all'anno passato del 10% circa, che fa seguito a quelle fatte registrare nel 2015 e nel 2016: rispettivamente -11,3 e -6,6%. Del resto, come sto vedendo nel mio lavoro di presidente del Consorzio Agripresa Lombardia, permaneggi gravi problemi nel rapporto con le istituzioni. Per la campagna 2015, solo il 45% delle polizze-certificati assicurative è stato liquidato, per un valore di circa 90 milioni di euro.

Da questo significa che moltissimi imprenditori, in un momento congiunturale non facile, stanno attendendo il pagamento dei contributi comunitari che spesso sono stati anticipati loro dai consorzi di difesa come Agripresa Lombardia. Ma proprio i consorzi di difesa sono prossimi alla scadenza di novembre del pagamento alle compagnie dei premi assicurativi per la campagna 2017.

Confagricoltura, insieme ad Assacodi (l'Associazione nazionale dei Confindustria), ha da tempo indicato i punti su cui lavorare: anticipare il più possibile i pagamenti delle passate annate e introdurre, già a partire dal 2018, radicali cambiamenti per un sistema più semplice e più vicino alle esigenze dei produttori agricoli.

CONTINUA A PAGINA 3

L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:

03/024081

SPECIAZIONE IN A.P. - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 06/096

FIJALIA DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscrito al FOI n. 016 del 17/3/2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Graphica srl

BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.232103

Codice ISSN 0915-4812

UNA SENTENZA DELLA CORTE UE CONDANNA L'ITALIA SUL NO AGLI OGM

"Solo aprendosì all'innovazione la nostra agricoltura può competere"

C'è un giudice in Lussemburgo! Con una chiara sentenza emessa mercoledì scorso, la Corte di giustizia europea - che ha sede nel piccolo paese tra Francia, Belgio e Germania - ha stabilito che non solo si è accortato che un prodotto geneticamente modificato possa comportare un grave rischio per la salute umana, per gli animali o per l'ambiente, né la Commissione né gli Stati membri hanno la facoltà di adottare misure di emergenza quali il divieto della coltivazione, come fatto dall'Italia nel 2013.

La sentenza riguarda il caso di Giorgio Fidenato, agricoltore friulano penalmente perseguita nel nostro paese perché nel 2014 piantò mais transgenico. La Corte europea, non era legittimo perché il principio di precauzione deve basarsi sulla certezza dell'esistenza del rischio.

Il pronunciamento della Corte purtroppo non cambia nulla a livello sostanziale, perché una direttiva europea approvata nel 2015 prevede che i singoli Stati possano vietare la semina di ogni anche se autorizzata a livello Ue. E l'Italia ha mantenuto, tra il 17 giugno che hanno scelto questa possibilità.

Questa sentenza è comunque estremamente importante - spiega Giovanni Garbelli, vicepresidente



di Confagricoltura Brescia e Lombardia - poiché per anni è stato applicato il principio di precauzione agli organismi geneticamente modificati per impedirne la semina, mentre sarebbe stato molto più utile applicare il principio ai prodotti importati". Secondo un'analisi dell'Associazione maiscoltori italiani, ogni anno in Italia nella coltura del mais vengono utilizzati 500 milioni di metri cubi d'acqua, 90.000 TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) di energia, 450 tonnellate di agrofarmaci e 80.000 tonnellate di concimi in più di quanto sarebbe necessario per terreni senza colture omogenee. Il prodotto genetica-modificata migliorerà potrebbe assorbire 2,6 milioni di tonnellate di CO2 in più dall'atmosfera e asportare una maggiore quantità di azoto con il raccolto.

CONTINUA A PAGINA 2

L'INTERVISTA

ROBERTO DEFÈ E GLI OGM

"È davvero assurdo opporsi alle scoperte della scienza in agricoltura"



DOMENICA 24 SETTEMBRE

FATTORIE DIDATTICHE
Torna l'evento che apre le porte degli agriturismi lombardi a tutti i cittadini e fa conoscere da vicino la filiera di produzione agricola



A PAGINA 8

**Confagricoltura
Brescia**

Unione Provinciale
Agricoltori

QUINQUINA DI INFORMAZIONI DI CONFAGRICOLTURA BRESCIANO
ANNO LXV | n. 26 | DAL 21 OTTOBRE 2017

L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
26100 BRESCIA - VIA CREA 10 - TEL. 030/24081

SPIEDONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 60/96
FIAULE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Inciso al POC n. 8/96 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPATI: CGS Graphica srl
BRESCIA - VIA LUPI 6 - TEL. 030/2212103

Codice ISSN 0151-6912



DIRETTORE GENERALE

Francesco Postorino
è il nuovo direttore
generale di Confagricoltura.
Lo ha nominato la giunta
riunita a Roma sotto la
presidenza di Giansanti.

A PAGINA 1



GIOVANI

Secondo il ministro
Maurizio Martina,
"il ricambio generazionale
in agricoltura c'è, ma
deve essere rafforzato
con un'adeguata politica
strategica"

A PAGINA 3



REFLUI

Regione Lombardia ha
varato le nuove misure
per il miglioramento della
qualità dell'aria. All'interno
trovate le misure rivolte
agli agricoltori

A PAGINA 5



MODELLO IV

Abbiamo ricevuto la
nota di ATS a quale
si informa che è stata
aggiornato il sito aziendale
per le modalità di gestione
informatizzata

A PAGINA 8

EDITORIALE

Un'intesa
molto positiva
per il settore
lattiero

di Luigi Barbieri

L'a scorso 21 settembre è entrato in vigore il Comprehensive Economic and Trade Agreement (Ceta), ossia l'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Canada. Nelle ultime settimane, anche sui giornali locali, si è intensificato il dibattito su questo tema, poiché il Ceta ha assunto ormai un carattere simbolico. Noi preferiamo da sempre lasciare da parte le questioni ideologiche per andare al nocciolo dei problemi, valutando i dati oggettivamente.

Se lasciamo quindi parlare i numeri – e anche il buonsenso – il Ceta non può che essere considerato un accordo molto positivo per le imprese agricole, soprattutto per quelle del settore latteo-caseario. Se parliamo di formaggi, infatti, vediamo come il mercato canadese abbia un potenziale di circa 40 milioni di consumatori e già oggi vale più di 45 milioni per il nostro export caseario.

L'entrata in vigore dell'intesa è provvisoria, in attesa della ratifica da parte dei singoli Stati che in Italia, come purtroppo accade spesso, andrà per le lunghe. Tuttavia, sono già applicate tutte le disposizioni più importanti, comprese quelle che interessano l'latteo-caseario:

– l'adesione dell'Ue adottando infatti godere di maggiori quote di formaggi importati in Canada (18.500 tonnellate all'anno a regime); inoltre, è previsto un abbattimento dei dazi sui prodotti caseari di cui potrà avvantaggiarsi solo l'Europa in quanto produttrice di formaggi di qualità, a partire proprio dall'Italia;

CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA A SOSTEGNO DELL'INTESA UE - CANADA

Ceta, Martinoni scrive ai sindaci: "Guardiamo al bene delle imprese"



Francesco Martinoni

I presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, ha scritto nel giorno dopo l'annuncio della firma dei sindaci del territorio bresciano invitandoli a promuovere un dibattito nei consigli comunali dedicato all'accordo tra Unione Europea e Canada (Ceta) e alla sua validazione a livello europeo.

Questo è avvenuto proprio quando il Consiglio italiano ha rinnovato il voto da decretarsi la discussione e il voto per la ratifica dell'accordo da parte dell'Italia. Il Ceta in ogni caso, anche indipendentemente dal voto dei singoli Stati, è già in vigore per gran parte delle disposizioni previste.

"Ci auguriamo – afferma Martinoni – che gli amministratori locali, regionali e nazionali possano rendere conto dell'importanza anche simbolica della ratifica di questa intesa; in Italia è tempo di finirla con gli slogan: guardiamo al bene delle imprese. Nel portiamo da un presupposto – continua il presidente di Confagricoltura Brescia –: il libero scambio delle merci anche a livello internazionale è attualmente condizione fondamentale per la

sussistenza delle imprese e per il loro sviluppo economico. In questi giorni in cui, anche nei Comuni e a livello provinciale, si stanno affrontando dibattiti sul Ceta, riteniamo opportuno che queste discussioni – sottolinea agli amministratori che è necessario superare dibattiti

che sterili ed ideologici: l'intesa con il Canada porterà vantaggi per il sistema agroalimentare italiano e quindi anche per le imprese agricole. Siamo un paese esportatore – sottolinea il presidente dell'organizzazione di via Crete – e quindi noi possiamo temere acciuffi che minano ad incrementare il nostro export".

CONTINUA A PAGINA 2

L'INAUGURAZIONE

A MONTICHIARI CONFAGRICOLTURA BRESCIA OPERATIVA NEL NUOVO UFFICIO ZONA



A PAGINA 3

LUPPOLETO CAMUNO

IN VAL CAMONICA
UNA PASSIONE TRAVOLGENTE
Cinque amici e un sogno: la luppolicoltura diventa realtà agricola



A PAGINA 7

ANGA ACADEMY

ALLE PORTE LA SECONDA STAGIONE
Andrea Peri: "Inizia un altro anno di formazione per i giovani agricoltori"



A PAGINA 8



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 15 Novembre
a Martedì 28 Novembre 2017
ANNO LXIV - N° 23
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

Brescia, Relazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Cotta, 50 - Tel. 030/28100 - Spedizione in A.P. - 40% - Art. 2 Comma 21/B - Legge 6/2 - 96 - Iscritto al R.R.C. n. 376 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0351-6912 - Stampa CGS Graphica srl-Brescia - Via Goggi, 8 - Tel. 030/2221305

Garbelli sulle Cave
«Serve rivedere
in modo completo
il sistema irriguo»



A PAGINA 7

Il presidente visita Ecomondo
Giansanti: «L'innovazione
tecnologica e il digitale
salveranno il settore agricolo»

A PAGINA 8

Previsioni e bilanci
Assicurazioni,
presto il rilancio:
vola Agrifidesa

A PAGINA 12



Un nuovo intervento del presidente Francesco Martinoni

«Sul Ceta una battaglia per il bene delle imprese»

♦ Editoriale

Una replica dovuta

di Francesco Martinoni

Negli giorni scorsi un giornale locale ha dato ragione del voto del Consiglio provinciale ed eletti i consigli comunali bresciani sul Ceta, l'accordo di libero scambio tra il Canada e l'Unione europea.

Purtroppo l'accordo contiene gravi inesattezze (a partire dal titolo) e, soprattutto, non includeva le decisioni di politiche di favore associativa ed economico che è a favore dell'accordo.

Ecco perché ci siamo sentiti di doverne prendere carta e penna e scrivere al giornale: pochi giorni dopo, è stato pubblicato un nostro intervento che ha fatto chiarezza sugli schieramenti in campo che ritrovate anche in questo numero dell'Agricoltore Bresciano.

Ripetiamo: restare lontani da qualsiasi polemica gratuita ed evitando accuratamente di personalizzare le battaglie che sono di tutto il mondo dell'avocatostuale, abbiamo tenuto un atteggiamento

replicare per instillare la verità su questo accordo commerciale che è nell'occhio del ciclone.

Ribadiamo la nostra posizione: il Ceta

è un compromesso, ma contiene più vantaggi che svantaggi per le imprese agricole. Per questo riteniamo che sia meglio non uscire a cercare modelli per altre future intese. Del resto ci sarà una ragione se tutto il mondo imprenditoriale e tutte le associazioni agricole, a parte una, si sono schierati decisamente a favore dell'intesa.

Slitta ancora il via libera Ue al glifosato

La Commissione europea vorrebbe rimuovere per altri cinque anni la licenza per l'utilizzo del glifosato ma, almeno per ora, gli Stati non hanno trovato un accordo.

Ecco perché il via libera comunitario è slittato ancora una volta e sul futuro non c'erano certezze.

In questo numero dell'Agricoltore Bresciano proponiamo una riflessione di Roberto Defez, ricercatore del Cnr.

Secondo Defez, il glifosato serve peraltro ai cerealicoltori italiani per le pratiche virtuoshe di minima lavorazione del terreno. La sua presenza permette la semina totale del grano con il grano come residui, fatto che bloccerebbe oggi come i viaggio per l'Italia favorendo forse solo una cooperativa di agricoltori vicini al Movimento cinque stelle che però non fa ancora una sua passa.

Una sorta della "noia" sta mettendo in ginocchio soprattutto le aziende italiane a cominciare dai grandi Consorzi di tutta già colpevolizzati per l'uso degli Ogm nei mangimi o le aziende dolciarie per l'uso dell'olio di palma.

Vietare glifosato ci costerà caro perché è un agrofarmaco generico fuori produzione che non esiste più e che riservarono molto più costosi e così farà scappare altre aziende italiane e con loro altre generazioni di giovani italiani sofocati da un paese accantacciato sui suoi ritardi culturali e tecnologici.

A PAGINA 3

Per Confagricoltura Brescia quella sul Ceta, l'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e il Canada, non è una battaglia personale. Si tratta piuttosto di stabilire alcuni punti fermi per il bene delle imprese. Per questo motivo, come spiega nell'editoriale qui a fianco, nei giorni scorsi il presidente Francesco Martinoni è intervenuto con un intervento su un giorno locale e ripreso in questa numero dell'Agricoltore Bresciano.

Più che il singolo accordo con il Canada, quello che conta è stabilire il principio per cui, in un mondo globalizzato, è fondamentale per un Paese esportatore come l'Italia di trovare nuovi mercati per le sue qualità e denominazioni di origine. Solo valorizzando le nostre Dops, infatti, che sono profonde con materia prima derivante dalle nostre imprese agricole, potremo sostenere l'agricoltura italiana e darle un futuro stabile.

Confagricoltura Bresciano si discosta da quelli che vogliono fare del Ceta un'altra via quella di valutare ogni compromesso in funzione degli interessi delle imprese agricole. L'azione sindacale della nostra associazione non si muove sulla base dell'ideologia, ma dagli obiettivi delle aziende.

A PAGINA 2

**Aggiornamento sull'emergenza avicola in Lombardia e in Veneto
Aviaria, Confagricoltura rimane vigile**

Giovedì 2 novembre si è tenuta una riunione finanziata e analizzata lo stato dell'emergenza aviaria in Lombardia alla presenza del Dirigente Piero Frazzi e di tutti gli atori della filiera avicola. È emerso che ad oggi nella nostra regione sono stati emessi provvedimenti di abbattimento per 1.519.480 capi con un indennizzo calcolato di 14.840.638,00 € ai quali la Lombardia sta facendo fronte utilizzando un fondo costituito da 12 milioni di euro messi a disposizione dalla Re-

gione, e 5 milioni di euro del Ministero della Sanità. La disponibilità del fondo regionale ha consentito di liquidare quasi tutti gli abbattimenti entro i 90 giorni, ma il moltiplicarsi dei casi per il prossimo semestre potrebbe rallentare fortemente i tempi di erogazione. La Regione Lombardia ha sollevato la questione della tempestività degli abbattimenti.

A PAGINA 4



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 29 Novembre
a Martedì 12 Dicembre 2017
ANNO LXIV - N° 24
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINQUADRICALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Brescia, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Corte, 10 - Tel. 030/25051 - Iscrizione in A.P. - 401 - Art. 2 Comma 26 - B - Legge 62/76 - Iscritta al R.R. n. 376 del 17-5-2000 - Codice ISSN 0315-4812 - Stampato C.R. Scopriola ed. - Brescia - Via Lippi, 6 - Tel. 030/212181

L'iniziativa

PMI Day, anche a Brescia porte aperte alle scuole

A PAGINA 4



UNO STUDIO INTERNAZIONALE

Il cibo che sarà prodotto in futuro sarà sufficiente per sfamare il pianeta?

A PAGINA 6

Formazione

Agriturist in viaggio alla scoperta della Toscana



A PAGINA 8

♦ Editorial

Incontri per capire

Francesco Martinoni

C'è avviamento verso la conclusione di un altro anno impegnativo, che ha fatto seguito alle celebrazioni per il Centenario di Confagricoltura Brescia. Sono stati davvero numerosi i temi che abbiamo affrontato e discusso, nonché tante questioni sono oggi sul tavolo. La nostra organizzazione ha così iniziato a preparare il grande appuntamento che da sempre ci contraddistingue: l'Assemblea generale, prevista nel 2018 per sabato 24 febbraio. Un'occasione importante per confrontarsi e valutare il ruolo e presidente nazionale Massimiliano Giansanti che abbiamo incontrato in giorni scorsi a Brescia. Probabilmente l'assemblea si svolgerà nell'ultima settimana (se non negli ultimi giorni) di campagna elettorale nazionale e regionale, sarà quindi un caso se si realizzeranno i nostri impegnamenti presenti e futuri per chiedere impegni concreti per il nostro mondo.

Dobbiamo quindi prepararci bene l'assemblea, concentrandoci sui problemi concreti. Ecco perché, proprio in questi giorni, si è svolto a Brescia il secondo incontro dei Soci di Confagricoltura Brescia nei differenti Uffici Zona. Inizierò lunedì 4 dicembre, con i Soci di Montebianco e Lonate, nell'Ufficio Zona di Montebianco, in via Mazzoldi 13, inaugurato poche settimane fa, alle ore 20. Il giorno dopo, il 5 dicembre, incontreremo i soci di Brescia nella sede provinciale, sempre alle ore 20. Incontro che si è fondamentale per me e per la Giunta: si tratta di un momento chiave per comprendere le reali problematiche che visute quotidianamente dagli imprenditori agricoli e per conoscere sempre più tutti coloro che sono presenti all'interno della nostra organizzazione.

Vi chiedo di partecipare numerosi, di intervenire, di proporre idee ed anche eventuali critiche, per fare squadra e sostenere un'organizzazione che vuole essere sempre più a fianco delle imprese.

Il convegno organizzato da Confagricoltura Brescia su un settore in continua crescita

Biologico, nicchia di mercato che deve essere incentivata

Il biologico è un settore in transizione in continua crescita che incide ormai in numerosi filiere agricole. Per fare il punto sulla situazione attuale e delineare le vie di sviluppo per il prossimo futuro, Confagricoltura Brescia ha organizzato, lo scorso 20 novembre, un convegno dal titolo «L'agricoltura biologica: oggi e domani», ospitato nell'auditorium Capretti di via Plamarta a Brescia.

Sono stati numerosi i partecipanti: imprenditori agricoli, consumatori, studenti. Del resto, il «biò» oggi attrae sempre più l'Italia, Brescia compresa, stante che questa strada per cercare di ottenere maggiori margini per il mondo agricolo.

Il biologico non slamerà a mondo - ha detto Francesco Martinoni, presidente di Confagricoltura Brescia - ma certo rappresenta una nicchia di mercato importante che deve essere incentivata».

Ma Gianni Fiorio, deputato Pd e vicepresidente Commissione agricoltura, ha confermato che la legge è in dirittura d'arrivo e darà un grande sostegno al settore, promuovendo i distretti.

La normativa, come ha confermato il deputato, prima o poi entrerà nella legge, come risulta dal progetto di legge sul metodo biologico delle imprese agricole e agroalimentari: sostenere la costituzione di forme associative per rafforzare l'organizzazione della filiera dei prodotti biologici, ponendo particolare attenzione al ruolo delle piccole aziende agricole all'interno della filiera. Il progetto prevede che i prodotti biologici attraverso iniziative di informazione, formazione ed educazione al consumo; migliorare il sistema di controllo e di certificazione a garanzia della qualità dei prodotti biologici.

Un aspetto particolarmente interessante riguarda, poi, la definizione dei distretti biologici. La prima esperienza,



nata nel 2009 con il bio-distretto del Cilento promosso da AIAB, ha avuto grande successo, tanto che la Regione Campania ha voluto estenderlo con la Liguria e la Toscana. Si tratta di territori naturalmente vocati al biologico che ora la legge riconosce e definisce come «sistemi produttivi locali, anche a carattere interprovinciale o interregionale, a spiccati vocazioni agricola e nei quali sia preponderante la coltivazione biologica».

Con questo incontro, come ha sottolineato il presidente Martinoni nelle

L'auditorium Capretti di via Plamarta ha ospitato il convegno sul biologico organizzato dalla nostra associazione. L'incontro è stato seguito dai numerosi studenti e da tanti imprenditori agricoli

sue conclusioni, Confagricoltura Brescia ha sottolineato come questo settore debba essere incentivato e promosso, insieme all'agricoltura convenzionale. Essere a favore del «biò» non è in contraddizione con la promozione della ricerca, dell'innovazione e delle biotecnologie. Tutti temi essesi con chiarezza nel convegno organizzato dall'organizzazione di via Creta.

A PAGINA 2

Nella manovra

Aviaria, 20 mln per l'emergenza

Continua a preoccupare l'emergenza influenza aviaria, che sta mettendo in seria difficoltà il settore avicolo bresciano.

Per fare il punto della situazione e per chiedere interventi urgenti, Confagricoltura Brescia ha organizzato un incontro di particolare importanza a Leno.

Intanto arrivano buone notizie per fronteggiare la crisi: 20 milioni di euro saranno inseriti per questo obiettivo nella legge di Bilancio. Una misura importante, anche se non sufficiente.

A PAGINA 3

Giansanti a Brescia
«Lavorare uniti per vincere»

Il presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, è stato il protagonista del secondo incontro formativo «Formarsi per non fermarsi» che si è svolto in Ca' del Bosco, a Brescia, il 20 novembre, con la partecipazione del Consiglio direttivo di Confagricoltura Brescia.

Giansanti ha passato in rassegna le tematiche che sono al centro del dibattito sindacale attuale e ha invitato i consiglieri a fare squadra e a lavorare uniti per raggiungere obiettivi importanti per il bene delle aziende.

A PAGINA 5



L'Agricoltore Bresciano

QUINQUENNALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIANO

Brevesse, Redazione, Amministrazione - 26100 Brescia - Via Costa, 30 - Tel. 030/313031 - Spedizione in A.P. 40% - Art. 2 Comma 20/B - Legge 652/96 - Iscritto al BOU n. 376 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0153-4912 - Stampac CIOG Graphica srl - Brescia - Via Lappi, 8 - Tel. 030/222100

da Mercoledì 13 Dicembre
a Martedì 26 Dicembre 2017
ANNO LXIV - N°25
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

Agriturist
«Cavallette e insetti a pranzo? No grazie»



A PAGINA 4

IL GRUPPO GIOVANI
Il bresciano Marinoni è il nuovo presidente dell'Anga Lombardia

A PAGINA 5

L'azienda premiata
L'Unicorno è il «più green» d'Europa

A PAGINA 9

♦Editoriale

Contraddizioni

di Gabriele Trebeschi

Nelle scorse settimane, dall'Unione Europea è arrivato il via libera per il rinnovo della licenza all'utilizzo del glifosato, un erbicida molto importante per le nostre coltivazioni, che viene usato con la massima prudenza e per il rispetto dell'ambiente e che permette di evitare il ricorso ad altri prodotti chimici.

Confagricoltura ha commentato molto positivamente la notizia, poiché da mesi spingeva per il rinnovo. Da parte di Coldiretti, invece, l'emozione dei suoi soci verdi è stata recata con un gelido silenzio, nonostante il parere favorevole del Copag-Cogeca (l'organismo europeo che riunisce gli agricoltori) di cui Roberto Moncalvo (presidente regionale Colfrente) è vicepresidente. Il motivo è chiaro: i suoi verdi hanno in programma di bloccare la campagna di colture che si oppongono all'utilizzo del glifosato, con il pretesto di una possibile nocività del prodotto per la salute dell'uomo.

Tuttavia, ad oggi non ci sono evidenze scientifiche a proposito della patogenicità del glifosato, mentre altri sanno bene da decenni quali gravi danni provochi il fumo del tabacco. Eppure, nonostante questa certezza che ormai è patrimonio comune della medicina internazionale, la difesa di un settore produttivo (quello del tabacco appunto) non ha impedito a Coldiretti di condannare un accordo Cisl-Cisl-Cisl-Cisl-Cisl-Cisl sui diritti dei migliori tabaci che in Italia coltivati in più per l'anno commerciale 2018-2019.

Ma come? Da un lato si respinge il ricorso al glifosato perché potrebbe essere nocivo per la salute umana e dall'altro si ostina a accordi con冷的 Philip Morris, una compagnia che dalla cui fabbrica ha ancora prodotti che riportano l'indicazione «nuoce gravemente alla salute»?

Fatichiamo a comprendere queste contraddizioni, mentre siamo fieri di proseguire con correttezza la nostra attività di difesa delle imprese agricole.

A Montichiari e Brescia i primi appuntamenti. In gennaio altri tre confronti

Gli incontri con gli associati in vista dell'assemblea 2018



Il presidente Francesco Marinoni guida la presentazione del dicembre. Nei giorni scorsi sono iniziati gli incontri con i soci in vista della assemblea 2018

Il settore

Latte, cresce la produzione

Si è svolta nei giorni scorsi a Desenzano del Garda, nella sede del Consorzio Grana Padano, una riunione di produttori di latte di Confagricoltura. I tecnici del Clai hanno illustrato la situazione del settore, caratterizzato da una crescita generale degli utili e di chi investe tutta Europa. Per questo motivo, è previsto un calo dei prezzi anche se non si pensa ad un crollo. Sarà comunque fondamentale puntare sulla valorizzazione della distintività del latte italiano.

A PAGINA 6

Consumo di suolo

La città avanza sulla campagna

Dal 1999 ad oggi, il terreno agricolo bresciano si è ridotto del 30%. L'urbanizzazione selvaggia ha infatti portato ad una grave riduzione della terra destinata al settore primario.

Per questo motivo, secondo il presidente regionale di Confagricoltura Brescia, Francesco Marinoni, è nostro dovere a questo momento in poi pensare esclusivamente alla riconversione di aree in cui siano già presenti insediamenti. «Dobbiamo interrompere il consumo di suolo e difendere l'agricoltura» dice il presidente.

♦ L'incontro con gli esperti europei

Aviaria, ora si apre il nodo risarcimenti

I presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Marinoni, ha iniziato i tradizionali incontri con gli associati in vista dell'assemblea generale annuale che si svolgerà nel febbraio 2018.

I primi due appuntamenti si sono svolti a Montichiari e a Brescia, mentre in gennaio sono previsti altri tre confronti a Leno, Ozirino e infine a Darfo Boario.

Tanti i temi affrontati nel corso di questi primi incontri: dall'aviazione al glifosato, dal Ceta al decreto Omnibus, dalle attività degli uffici alle nuove politiche di formazione e di comunicazione avviate da Confagricoltura Brescia.

A PAGINA 2

Q Nella giornata di giovedì 30 novembre si è tenuto a Milano un importante incontro che ha visto la presenza dei rappresentanti dei gruppi di lavoro istituiti dalla Commissione Europea, del Ministero Borsiglio e Leccinini, del Centro di Ricerca di Padova, Marangon, Bondi, dei Servizi Veterinari delle Regioni Lombardia, E, Romagna, Veneto, Piemonte, degli IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna, nonché delle organizzazioni del

A PAGINA 3

A PAGINA 7

Si ringrazia per il prezioso contributo

Ufficio Territoriale Regionale di Brescia - U.O. Agricoltura

Assessorato alla statistica del Comune di Brescia

Camera di Comercio Industria Artigianato Agricoltura di Brescia

Redazione:

AREPO srl

Società di comunicazione

areposrl.com

info@areposrl.com

Supplemento a "L'Agricoltore Bresciano"

Direttore:

Francesco Martinoni

Stampa: CDS Graphica srl / Brescia

FEBBRAIO 2018